

**CONSIGLIO COMUNALE MONTALE**  
**SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2023**

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Sono le 20,45. Diamo inizio alla seduta del Consiglio comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Sono nominati scrutatori per la serata i Consiglieri Righi, Vannucci e Innocenti. Prima di dare inizio alla discussione dell'ordine del giorno il Consigliere Vannucci mi ha chiesto di poter fare una dichiarazione al Consiglio. Prego...

**CONSIGLIERE VANNUCCI:** Buonasera a tutti. Volevo condividere con tutto il Consiglio comunale due cose che hanno toccato, diciamo, la nostra comunità. Come gruppo diciamo ora anche se il nostro gruppo oggi è decimato una celebrazione che c'è stata in Piazza del Duomo per quanto riguarda un brigadiere dei Carabinieri che è stato deportato nel '43 e poi non è stato più ritrovato. Quindi il Presidente della Repubblica per mani del Prefetto ha premiato con una medaglia al valore il figlio Giuliano che oggi ha ottanta anni perché il padre è morto. Quindi per mano del Prefetto è stato premiato. Volevo condividere con il Consiglio comunale. Io ero presente così come era presente l'Assessore Guazzini e quindi è una cosa che tocca tutta la comunità anche a distanza di ottanta anni e mi fa piacere dividerla con tutto il Consiglio comunale. L'altra celebrazione che c'è stata essendo passato il 2 giugno, oggi siamo il 7, è una celebrazione in Piazza Duomo a Pistoia. Ieri l'altro è stata la festa dell'Arma dei Carabinieri e volevo condividere con tutto il Consiglio comunale il fatto che i Carabinieri della stazione di Montale sono stati premiati per la loro attività sul territorio per delle operazioni portate a buon fine. Ringrazio quindi il Comandante Moncini e tutti i Carabinieri di Montale. Penso che sia una cosa che faccia piacere a tutta la comunità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere per questi due ricordi, per averli condivisi con noi. Grazie per il primo e per il secondo; vanno anche da parte di tutto il Consiglio i ringraziamenti al Comandante Moncini per la tenuta della caserma sul nostro territorio. Passiamo dunque alla discussione dell'ordine del giorno con i primi due punti che sono due interpellanze, la prima presentata dal gruppo "Insieme per Montale" "variante montalese, richiesta di chiarimenti". Prego.

**CONSIGLIERE INNOCENTI:** Grazie. Leggo. "Dato atto che il Comune di Pistoia si appresta a convocare una conferenza di copianificazione ai sensi dell'articolo 25 della Legge regionale 6514 contenente le disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato in cui saranno illustrate le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato, visto che la previsione concerne anche il livello provinciale prevede che nel Comune di Montale da Via Moro a Via Berlinguer venga realizzato un nuovo tracciato stradale posto a monte di Via di Foramoro e di andamento parallelo a quest'ultima, nonché lo sviluppo di una nuova viabilità con partenza da via di mezzo a via Garibaldi con uno sviluppo di circa tre chilometri avente un'unica carreggiata a due corsie e una pista ciclabile con soprappasso sul torrente Bure, considerato che quest'ultima previsione andrebbe ad impattare fortemente sulla frazione di Stazione sia in termini urbanistici, consumo di suolo e possibilità successiva di costruzioni di nuovi insediamenti urbanistici... c'è un refuso... la frazione gravata da rischio idrogeologico necessita di interventi volti ad una riqualificazione urbana finalizzata al miglioramento delle qualità abitative si chiede al Sindaco di riferire al Consiglio Comunale circa quanto sopra esposto e in particolare se l'Amministrazione comunale sia stata coinvolta nella fase di definizione di queste scelte, se in caso positivo abbia espresso un proprio parere positivo in merito a tali previsioni, sempre in caso positivo le ragioni per cui non si è sentita la necessità di coinvolgere il Consiglio comunale nella definizione di tali scelte di carattere strategico, se l'Amministrazione sia stata invitata a prender parte alla conferenza di copianificazione sopra richiamata e quali posizioni intenda assumere con particolare riferimento alla previsione di una nuova viabilità che dovrebbe interessare l'abitato della frazione di Stazione". Ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Grazie, Presidente. In merito a questa interpellanza parto dall'ultimo punto delle richieste dell'interpellanza, se l'Amministrazione sia stata invitata a prendere parte alla conferenza di copianificazione. In data di ieri è arrivata da parte della Regione la convocazione per domani. Domani pomeriggio abbiamo conferenza di copianificazione e in data di ieri ci è arrivata la comunicazione da parte della Regione Toscana per cui prenderò parte io o il vice Sindaco insieme ai responsabili dell'ufficio urbanistica edilizia privata. Sul primo punto se l'Amministrazione comunale sia stata coinvolta nella fase di definizione di queste scelte la Amministrazione comunale di Montale è stata coinvolta in una scelta, quella che riguarda la variante alla Montalese. Abbiamo espresso il nostro parere in riferimento a Via Forramoro come da sempre abbiamo sostenuto ormai da anni la via maestra verso Via Sant'Agostino e a tale riguardo abbiamo anche risposto in modo ufficiale con l'ufficio lavori tecnici evidenziando una delle tre linee che lo studio di ingegneria dei progetti presentati, fra l'altro è quello che poi la Regione Toscana ha finanziato tramite la Provincia per cui c'è la progettazione preliminare dell'opera. Sull'altra variante, cioè sull'altra indicata viabilità che riguarda la nostra parte verso Stazione

noi non l'abbiamo condivisa, nemmeno siamo stati interessati in via formale, soltanto un pourparler ma noi non siamo stati affatto interpellati sulla questione. Vi dico subito che noi anche in via informale con il dirigente della viabilità che ha redatto il piano strutturale e l'avvio del procedimento già in via informale io ho espresso la mia contrarietà a questa soluzione perché Via Garibaldi è già anche troppo movimentata dal traffico. Noi ci abbiamo una direttrice che è quella Via Berlinguer verso Via Sant'Agostino che è quella che ha lo scopo di togliere il traffico da Santomato e da Ponte Nuovo come richiesto dai comitati e su quello siamo tutti d'accordo e sull'altra possibilità di un'altra via di accesso da Montemurlo, Stazione, Pistoia noi siamo contrari per mille motivi. Anzitutto abbiamo approvato un piano strategico di mobilità sostenibile che ha evidenziato proprio nel piano approvato dal Consiglio comunale come il traffico veicolare si debba spostare verso la nuova via Guido Rossa lungo l'Agna per rientrare in Via Garibaldi dopo Via Topazi togliendo parte dal traffico verso Via Garibaldi e sarebbe assurdo poi avvallare una scelta che è contrapposta a quella da noi approvata. La cosa, mi spiace dirlo ma sono costretto a dirla, noi come Amministrazione è la prima volta che mi succede abbiamo avviato un procedimento di piano strutturale, faccio riferimento per esempio ai comuni vicini Agliana e Montemurlo, non abbiamo previsto nel territorio dell'altro Comune e segnalato nelle schede e negli elaborati nel territorio dell'altro Comune. Vedo che Pistoia qui ha fatto un elaborato che riguarda anche il Comune di Montale. La vedo in modo un po' improprio, non mi sembra molto ortodosso come modo di agire. Questo farà parte della conferenza domani. Noi esprimeremo la nostra contrarietà a questa viabilità prevista nell'avvio del procedimento del piano strutturale di Pistoia per cui alla fine sul territorio di Montale fino a prova contraria decideranno le Amministrazioni e i cittadini di Montale. Questa è la posizione espressa. Mi chiede nell'interpellanza se non si trovava il modo di condividere anche questo però noi avevamo soltanto come opzione la via maestra che è la Via Forramoro - Sant'Agostino, il resto è arrivato ora perché nessuno sapeva di cosa si trattava.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Niente, non commento. Ringrazio per i chiarimenti e mi basta così, cioè va bene, soddisfatta della risposta, assolutamente, certamente condivido.

SINDACO: Ci sono anche le risposte scritte alla Provincia di Pistoia.

CONSIGLIERE INNOCENTI: No, no, ma allora condivido anche la posizione e quindi va bene così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto "colonnine ricarica elettrica autoveicoli". Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera Presidente e buonasera a tutti. Passo velocemente alla lettura dell'interpellanza. "Premesso che il settore autoveicoli anche a causa di forti e incomprensibili direttive europee sta andando verso l'elettrificazione del settore auto, che pertanto nel prossimo immediato futuro saranno necessari investimenti, investimenti per l'installazione di colonnine per la ricarica di energia elettrica dei veicoli con posti espressamente riservati a loro, valutato che da esperienza del nostro gruppo non risultano sul territorio comunale colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli ad uso pubblico, che anche nei posteggi in corso di realizzazione mai è stato parlato di riservare tali posti auto a ricarica delle colonnine, per quanto sopra esposto si interpella il Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere se il Comune ha ricevuto e sta ricevendo richieste da gestori di energia elettrica o da altri soggetti di installazione colonnine di carica elettrica presso posteggi o in altri posti del territorio comunale, se il comune ha predisposto un piano per la individuazione di punti strategici di ricarica elettrica dei veicoli e dei posti riservati nei posteggi o in altri luoghi". Questa interpellanza trae origine dal fatto che sono apparsi anche alcuni post sul Comune di Montale sui gruppi non ufficiali del Comune di Montale e siamo stati contattati poi da alcuni cittadini che ci hanno chiesto di verificare questa situazione. Per cui chiedo chiarimenti in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Parto dal primo punto. Sicuramente il Comune avrà ricevuto chiamate da ditte imprese che si sono proposte per tale scopo per l'installazione. L'Amministrazione ha interesse alla installazione ma sicuramente con procedura di avviso pubblico che ad oggi ancora non abbiamo fatto e che probabilmente faremo all'arrivo del nuovo funzionario. Il secondo punto che parla se c'è un'individuazione di punti strategici il Comune come Consiglio Comunale ha approvato il piano strategico tutti insieme ricognitivo, azioni e interventi con delibera numero 75 in data 27 - 9 - 2022 e appunto in questo Consiglio comunale abbiamo approvato questo piano strategico con una planimetria con all'interno tutti i punti strategici dove si potrebbero mettere queste colonnine. Se volete vi elenco in maniera veloce ma abbastanza dettagliata i vari punti ma, insomma, penso l'avete anche voi e comunque è facile reperirlo essendo dentro un punto del Consiglio comunale. Partendo da Tobbiana si sarebbe individuata la zona della Piazza Di Vittorio scendendo giù a Fognano zona centrale piazza San Francesco, scendendo giù ancora più giù zona Badia, andando verso il centro Piazza Giovanni, la piazza del cimitero, parcheggio del cimitero e nella zona, diciamo, dove c'è il Penny, per capirsi, Via Moro, quella zona là. Poi al parcheggio, futuro parcheggio, attualmente non è parcheggio, è la zona di proprietà del Comune di Montale qui di fronte a Villa Smilea prima del dove si vende la frutta, per capirsi, sul lato sinistro di Via Garibaldi e poi in Piazza Stazione, in

Piazza Marconi. Questi sono i vari punti individuati da questo piano strategico. Quindi niente, questo era per dare, appunto, risposta alle interpellanze approvate. Nel futuro vediamo se riusciamo chiaramente mettendolo a gara o manifestazione di interesse non con un rapporto privato con Tizio o Caio o Sempronio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

-CONSIGLIERE BENDINELLI: Mi dichiaro soddisfatto per le informazioni ricevute. L'unica cosa se è possibile dare un'indicazione sulle tempistiche per poterle mettere a gara con manifestazione di interesse.

PRESIDENTE: Soddisfatto? Ok. Abbiamo esaurito le interpellanze. Passiamo alle mozioni e vi dico che l'ordine per la votazione sarà Centro Sinistra Montale Futura, Centro Destra per Montale e Insieme per Montale. Comunque poi vi chiamo via - via. Passiamo alla prima mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto "introduzione di sistema di rallentamento veicoli nel primo tratto di Via San Benelli". Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Anche questa è una mozione molto breve destinata a rilevare alcuni problemi che hanno individuato i cittadini della zona di Via San Benelli. "Premesso che il nostro gruppo è stato contattato da alcuni cittadini che hanno riferito che nel primo tratto di Via San Benelli che va dalla rotonda all'incrocio con Via Montalese e Via Garibaldi fino ai successivi giardini a Badia alcuni veicoli non rispettano il limite di velocità soprattutto nel periodo notturno. La situazione tenderebbe ad aggravarsi nei mesi estivi e ci risulterebbe che si sia verificato anche un incidente dovuto alla velocità come da documentazione fotografica inserita nella presente mozione. Considerato che questa situazione crea situazione di pericolo tutto ciò esposto il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto con urgenza alcune iniziative ed opere che possano limitare il pericolo dell'alta velocità in quel tratto di strada di Via San Benelli come, per esempio, apporre dei dossi rallentatori o passaggi pedonali rialzati ad opportune distanze al fine di raggiungere lo scopo di ridurre la velocità e porre in sicurezza la circolazione stradale". Come ho già detto questa è una mozione che nasce da un contatto con alcune famiglie e cittadini che vivono nella zona che hanno rilevato che soprattutto nel periodo estivo nella notte del periodo estivo sembra che vi siano diverse infrazioni a quello che è il limite di velocità per cui mi chiedono di porre con urgenza un freno a questa situazione perché crea sicuramente un pericolo. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. In merito a questa mozione mi viene da dire che anche a me dei cittadini della zona qualcuno mi fa presente la velocità ma non soltanto in Via San Benelli, sembra ormai una moda diffusa che piace premere sull'acceleratore ai montalesi tutti perché sembra lo sport ormai quotidiano sulle vie di Montale in modo particolare per Via San Benelli. Questo per dire anche in altre viabilità mi viene fatto presente il discorso della velocità. È chiaro che il discorso della velocità a parte il senso civico e direi anche un senso di tutela della salute propria e della salute degli altri, perché se guardiamo le statistiche il maggiore numero di incidenti avviene nei centri urbani per cui vuol dire che effettivamente c'è... Tra l'altro il centro di Montale in molta parte è a zona con limite trenta e se si rispettasse il limite credo che tanti incidenti non succedrebbero. In riferimento agli incidenti con la PM ci siamo confrontati rispetto alla mozione presentata, forse sono stati anche gli incidenti che forse è un incidente avvenuto a orari in cui la P.M. non era in servizio perché in Via San Benelli ultimamente non ci risultano tanti incidenti. Tra l'altro le volte in cui la PM ha fatto accertamenti velocità le volte in cui è stato fatto questo servizio non ha rilevato infrazioni. Purtroppo c'è anche un modo sciocco di lampeggiare per evidenziare che c'è la pattuglia presente per fare la rilevazione per cui uno rallenta ma questo fa parte del costume di noi italiani. Rispetto alla richiesta della mozione mi preme sottolineare una cosa; in Via San Benelli ci sono già tre attraversamenti rialzati, uno messo lì davanti ai giardini pubblici perché quello è il punto più critico in assoluto, un altro ancora più a nord dove ci sono degli esercizi commerciali, un panificio e sono quegli esercizi dove maggiormente i cittadini sono più presenti, per cui c'è anche un momento di pericolo, e un altro è ancora più a sud. È già un fatto improprio questo che in un tratto come quello ci siano tre attraversamenti rialzati. Perché dico questo? Poi leggo la nota anche che la PM mi ha fatto. Perché quelle sono strade non residenziali ma di comunicazione Fognano - Tobbiana, tutta la parte a nord di Montale che va verso Prato e prende la tangenziale passa di lì, Via San Benelli e Via Garibaldi sono ad alta densità di traffico però ci passano anche i mezzi di soccorso, ci passano gli autobus. In quelle strade ci vuole un'attenzione maggiore rispetto agli attraversamenti rialzati e già il fatto che ce ne siano tre è cosa di non poco conto. In questo momento cercheremo di valutare quale segnaletica fare per potere indurre a rallentare, per esempio a Fognano abbiamo sperimentato questa rotatoria che credo stia dando effetti positivi perché quando uno arriva lì sia verso nord che verso sud uno rallenta. Una delle problematiche viene, e vado oltre a questa interpellanza, per parlare in modo generale del problema della velocità, sulle strade lì ci permette e ci sta permettendo e stiamo valutando che si rallenta effettivamente. Io mi fermo a volte perché la faccio minimo sei - otto volte al giorno quella strada, mi soffermo e vedo che effettivamente prima di arrivare al tratto abitato di Via Gramsci a Fognano si rallenta sia venendo in giù che andando verso nord. Il tratto di Via San Benelli purtroppo, in

quel punto valuteremo quale segnaletica orizzontale fare per indurre una maggiore attenzione, gli unici modi sono quelli. C'è, per esempio, la segnaletica quella grettata che quando uno supera una certa velocità fa un rumore però c'è poi da considerare le proteste del vicinato che la notte semmai si sveglia e allora telefonano o chiamano il Bandinelli e gli dicono "può presentare una mozione perché vengano tolte queste barriere sulla strada?" Questo per dire, per sdrammatizzare, che è difficile la soluzione; la soluzione maggiore sarebbe il senso civico perché poi tra l'altro dove vengono messi i rilevatori di velocità poi vedete anche sui social come ci si sbizzarrisce ad essere buoni, rilevatori di velocità vedete le polemiche anche a Montale di qualcuno che si è scagliato anche contro l'Amministrazione di Pistoia perché si dice essere un modo di fare cassa ma delle due l'una: o si avalla il comportamento non corretto o si accettano certi metodi. Anche io ho preso la multa a Santomato, andavo a 57 ma non è che mi sia messo a dire "è un furto, andavo oltre il limite...", l'ho pagata, c'è da fare poco. Per cui, ecco, è difficile trovare soluzioni che accontentino tutti. Su Via San Benelli valuteremo se ci sono possibilità segnaletiche. Anche il casottino messo che la notte fa quella luce per far vedere di rallentare ha quella valenza di poter fare rallentare le persone. Vediamo se possiamo mettere una segnaletica che possa indurre a rallentare; un altro attraversamento rialzato in un tratto di strada che credo sin dalla rotonda sulla rotonda a arrivare alla rotonda della Smilea. Credo siano meno di trecento metri ce ne sono già tre, diventerebbero delle dune per il deserto considerando che ci passa mezzi pubblici, mezzi di soccorso. Per cui, ecco, troviamo altre soluzioni.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sicuramente sono tra quelli che ha protestato anche pubblicamente anche contro le Amministrazioni del mio colore e quindi quando devo dire qualcosa non è che guardo in faccia e allora sono d'accordo con i rilevamenti, che vanno fatti e tutto quanto, il problema è quando si alternano in continuazione proprio in maniera... Poi dove c'è quaranta all'ora è discutibile, secondo me, dover mettere il rilevatore in continuazione. Dove c'è quaranta all'ora secondo me non è, se non si vuol dire, un modo di fare cassa ma aiuta tanto le casse della Provincia e del Comune. Detto questo trovo che sia, come ha detto il Sindaco, sicuramente difficile perché ci son già tre strisce pedonali rialzate e tutto quanto e trovo in effetti che la soluzione, ma lì purtroppo la rotonda c'è già da tanti anni, il problema qual è? Che chi scende da Tobbiana e Fognano per loro la strada dritta e quindi chi viene dalla piazza si trova davvero a volte da stare molto attenti perché non è che la prendono per una rotonda, per loro è una strada dritta e quindi il fatto che le rotonde ora in queste situazioni vengono spostate su un lato come è stata fatta quella a Fognano per far rallentare in effetti è una soluzione ma lì c'è una rotonda esistente e poi non so se lo spazio lo permetterebbe ma è un modo per rallentare perché chi viene non si trovi di fronte una strada dritta e quindi prosegue a settanta all'ora come se niente fosse e quello diventa pericoloso perché uno ha un attimo di distrazione, entra in rotonda ed è uno schianto. Ci sono poi gli eccessi. In un Comune limitrofo dietro la chiesa immacolata su una strada così è stata fatta una rotonda spostata e quindi i mezzi di soccorso montano non sulla rotonda, sui cartelli. Lì è un errore che dovranno riparare e quindi c'è una... Ho visto avete fatto una rotonda a Fognano, è in fase sperimentale e va valutato bene. I mezzi pesanti e i mezzi di soccorso non creino ostacoli e poi è un mezzo per rallentare e va bene. Se si trovasse, fosse possibile, una soluzione per rendere la strada meno dritta per chi viene da Tobbiana e Fognano modificando la rotonda potrebbe secondo me essere una soluzione. Non so se è possibile, può darsi che dica una sciocchezza, però potrebbe essere una soluzione fattibile perché chi viene non si trova una strada dritta di fronte ma un ostacolo, quindi è costretto a rallentare e potrebbe essere una soluzione attuabile non subito, perché magari ci sarà un costo diverso ma potrebbe essere una delle alternative. Grazie. PRESIDENZA: Facciamo brevemente conferenza capogruppo se potete venire. Grazie.

PRESIDENTE: Riprendiamo. Lascio la parola al Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: In relazione a quello che è venuto fuori da questa breve conferenza capigruppo noi decidiamo come gruppo di ritirare questa mozione per potere studiare quello che è il problema in un'apposita Commissione e quindi di verificare poi successivamente come poter risolvere il problema della velocità che tutti abbiamo riconosciuto probabilmente esistente. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Grazie. Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno presentato dal gruppo "insieme per Montale" ad oggetto "criticità segnalata di disfunzioni organizzative e segnalate nella relazione della Corte dei Conti, la gestione delle liste di attesa nel servizio sanitario della Toscana". Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. L'ordine del giorno è un po' lungo, forse è un po' di tempo che lo avevo presentato, era il marzo del 2022 e quindi siamo già a giugno, sono passati due mesi però è sempre attuale. Quindi mi limito a leggerlo, poi magari reintervengo nell'eventuale discussione. "Preso atto della relazione gestione delle liste di attesa nel servizio regionale della Toscana approvato dalla sezione regionale per il controllo con deliberazione 10 del '23 depositata il 20 gennaio 23 frutto di un'indagine avviata nel quadro della programmazione regionale dei controlli, visto che l'indagine è incentrata sui tempi di attesa per la prestazione ambulatoriale nel periodo '17 - '21 ha evidenziato inefficienza nelle procedure di prenotazione affidate al CUP regionale che non consentendo la presa in

carico di tutte le richieste che giungono al sistema possono determinare sospensione di fatto delle prestazioni prenotabili, il cosiddetto fenomeno di blocco delle liste che costituisce una barriera all'accesso al servizio sanitario nazionale, viste anche le conclusioni a cui si giunge nella relazione nella quale si mette in evidenza come il fenomeno delle liste di attesa in Toscana continui a presentare profili di criticità e di disfunzioni organizzative che (parole inc.) sulle capacità del servizio sanitario regionale di garantire l'accesso generalizzato e tempestivo a visite specialistiche e agli accertamenti diagnostici. In particolare, secondo quanto riportato nella stessa relazione, le carenze hanno determinato e presumibilmente continuano a determinare per il servizio sanitario della Toscana una serie di importanti disfunzioni che ne pregiudicano l'efficienza ai danni dei cittadini e in particolare con sospensioni di fatto delle prenotazioni ogni qual volta il sistema non riesca ad assorbire tutte le richieste senza che, per quanto è dato sapere, il fenomeno sia rilevato a livello centralizzato informatico, ritardi nella diagnosi e nella cura di una patologia determinanti da un'attesa eccessiva rischiano di compromettere anche in maniera radicale la salute del paziente a cui dovrebbe essere comunque garantita l'assistenza sanitaria in base a criteri di efficienza, efficacia e appropriatezza. Dato atto che la situazione segnalata dalla Corte dei Conti in merito alle liste di attesa va ad aggiungersi alle altre criticità costantemente segnalate non solo dai cittadini ma anche dagli addetti ai lavori in particolare le preoccupazioni legate al progetto di organizzazione di guardia medica già depotenziata con effetti visibili anche sui nostri territori. Secondo quanto si legge su un quotidiano on line si rischiano conseguenze non calcolabili sulla sicurezza sanitaria dei cittadini e il depotenziamento del ruolo della professione medica con pericolosi ritardi diagnostici e un inevitabile intasamento del pronto soccorso e del 118". Taglio... "la situazione di estrema emergenza è segnalata dai medici e dagli infermieri in una lettera di appello pubblica, marzo 2023, alla quale si è unita una protesta da parte di varie sigle sindacali, ancora dal marzo 2023, "sanità emergenza del pronto soccorso, 118 e liste di attesa". A riportare l'attenzione al servizio della sanità pubblica finito nella bufera nelle ultime settimane è la UIL Toscana centro che ha deciso di scrivere al Presidente di ANCI Matteo Biffoni perché riunisca e intervenga insieme agli altri Sindaci..." e taglio. "Considerato che la situazione sopra illustrata è gravissima perché va ad incidere in un settore essenziale per la vita di tutta la cittadinanza, un settore particolarmente in sofferenza da anni e che necessita non di tagli o attese ma, al contrario, di rinnovati investimenti per favorire e preservare la sanità pubblica quale bene indispensabile sancito dalla Costituzione e presupposto fondativo della nostra società si impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare una forte presa di posizione dell'ANCI in merito alle disfunzioni da cui ormai è gravata la sanità toscana che ricadono di fatto sui cittadini e ledono il diritto alla salute garantito dalla Costituzione a trasmettere il seguente ordine del giorno al Presidente della Regione, alla Giunta e al Consiglio Regionale". Aggiungo solo che si tratta di ordine del giorno, appunto, e quindi non di mozione e che è un ordine del giorno che segue una mozione già presentata da questo gruppo consiliare in merito alla sanità. L'ordine del giorno probabilmente affronta questioni generali e quindi l'impegno non può di per sé per lo strumento stesso dell'ordine del giorno scelto essere particolarmente stringente ma era per noi importante riportare all'attenzione anche del Consiglio comunale della situazione appunto della sanità che è in estrema urgenza ma ho visto anche in questi giorni che non solo qui all'interno del Consiglio comunale ma anche associazioni di volontariato diciamo presenti sul territorio si sono occupate di riunire la popolazione per parlare dei problemi, menomale, questo è positivo, dei problemi della sanità a dimostrazione che l'argomento è purtroppo ancora all'ordine del giorno e purtroppo molto sentito. Quindi, ecco, è un'occasione se non altro per riaffrontare il tema. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Apriamo la discussione. Assessore Neri prego.

ASSESSORE NERI: Buonasera. Ringrazio la Consigliera Barbara Innocenti per questa opportunità che mi ha dato con questo ordine del giorno perché obiettivamente il problema esiste, cioè delle criticità ci sono. La relazione della Corte dei Conti poi con deliberazione 10 del 2023 fa riferimento al quinquennio 2017 - 2021 che, come sappiamo, è un periodo che naturalmente risente e ha risentito non solo della pandemia ma anche dell'adozione a livello nazionale e poi regionale del nuovo piano delle liste di attesa che è avvenuto nel 2019. Va anche sottolineato che il confronto del 2022 dimostra un miglioramento come capacità di risposta e recupero da parte della Toscana rispetto ad altre Regioni perché anche se il problema delle liste di attesa rimane però obiettivamente la Toscana, diciamo, continua ad essere anche in parte una delle Regioni un po' più virtuose rispetto alle altre Regioni. Poi diciamo che va ricordato che dopo l'adozione del nuovo piano delle liste di attesa l'Assessore regionale Guazzini ha adottato anche un set di indicatori che misurano e valutano le aziende sanitarie toscane in tema di liste di attesa, quindi si apprestano ad avere, ad adottare delle metodologie anche per capire quali sono le problematiche per poterle affrontare anche in maniera diciamo un po' più... in maniera un po' più... non mi viene... in maniera un po' più incisiva. Infatti c'è questo denominatore, ora non vorrei andare nei tecnicismi perché, insomma, non è cosa. Comunque la Toscana diciamo è proprio da considerarsi innovatrice nella metodologia di analisi del riconoscimento istituzionale anche da parte della università Bocconi, di Agenas e della stessa Corte dei Conti. Poi la Regione sta lavorando anche per predisporre un costruito centralizzato perché si rilevino le anomalie in sede di prenotazione e quindi c'è tutto un sistema anche

informatico che va per capire quali sono le problematiche e comunque la cosa più preoccupante è veramente la carenza di personale sanitario perché i bandi che vengono fatti anche per i medici vanno deserti. Questo è un problema che ha origine databile, cioè poi alla fine i conti si pagano. Quindi questo infatti vedendo anche... facendo dei confronti con le altre Regioni anche in Veneto, per esempio, è stata dichiarata la mancanza di medici in circa 784 zone e quindi il problema è nazionale. Poi una cosa che sicuramente va anche sottolineata è che l'attuale Governo per quanto riguarda la sanità pubblica non ha investito molte risorse, comunque ha investito risorse che sono carenti rispetto alle esigenze del fabbisogno nazionale. Poi per quanto riguarda anche il discorso della continuità assistenziale era stato redatto un documento da parte della nostra società della salute pistoiese con i nuovi Comuni però ora è stato sottoscritto poi proprio in questi giorni un altro documento da tutte le società della ASL Toscana centro nel quale si chiede che vengano tolte... che non vengano tolte postazioni di guardia medica se non ci sono risposte, chiaramente previa contrattazione sindacale, di come vengono impiegati i medici. Questo sicuramente... E comunque poi ci sarà anche da parte nostra l'impegno a sollecitare l'ANCI affinché si faccia carico anche delle criticità del personale e delle liste di attesa. Questo è evidente. La discussione può proseguire.

PRESIDENTE: Certo. Prego... Altri? Assessore, dell'ANCI se può ripetere...

ASSESSORE NERI: Dell'ANCI ci faremo naturalmente carico a sollecitare anche l'ANCI perché prenda in carico la situazione sanitaria e le carenze che ci sono nella situazione sanitaria.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto due parole per dire che la situazione qui descritta è quella che poi viviamo tutti i giorni all'interno della... la situazione descritta nell'ordine del giorno è quella che viviamo tutti i giorni all'interno delle strutture sanitarie con tempi di attesa lunghi, con file interminabili al Pronto Soccorso e con disfunzioni a livello anche del 118 che viviamo tutti i giorni all'interno delle organizzazioni di volontariato che si occupano dell'assistenza e dei trasporti dei malati e degli infortunati. Da questo punto di vista avevo interpretato forse male l'intervento dell'Assessore Neri perché sembrava che all'inizio si volesse trovare una giustificazione a quelle che erano le disfunzioni della Regione Toscana. Poi sulla richiesta di chiarimenti su quello che è l'intervento dell'ANCI mi sembra che invece anche lei sia in linea con questo ordine del giorno come noi siamo in linea perché anche se la situazione della Toscana forse non è di quelle peggiori italiane è altrettanto vero che la situazione comunque... dobbiamo cercare di vedere quelle che sono le soluzioni migliori per garantire quella che è la salute a livello... a tutti i cittadini toscani. In tal senso quindi il nostro gruppo si unisce a questo ordine del giorno e sostiene logicamente quello che è l'impegno che è previsto qui all'interno di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi, prego.

CONSIGLIERA MAINARDI: Mi riaggancio velocemente a quanto appena ha accennato l'Assessore Neri in ordine alle scelte, a quelle che sono state le scelte del Governo centrale per completezza perché le scelte politiche del Governo in materia di sanità pubblica stanno ulteriormente indebolendo l'ossatura e la tenuta del nostro sistema nazionale. L'ultima Legge di bilancio ha stanziato un incremento, leggo, stabile nel biennio di soli due miliardi per il fondo sanitario nazionale che è di per sé insufficiente a garantire l'adeguamento all'inflazione causando di fatto un ulteriore taglio che porta il rapporto tra la spesa sanitaria pubblica e il PIL al 6,6% del 2023 contro il 7% del 2022 come emerge dalle note di aggiornamento al PEF. Si tratta di una precisa scelta politica nel Governo centrale che purtroppo indebolisce ancora di più il nostro sistema nazionale che già di per sé, come detto anche dall'Assessore Neri, ha delle serie difficoltà.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Va detto anche che la sanità toscana si porta dietro un deficit, un buco che si allarga sempre di più, non da ora, da decenni, quindi insomma il problema viene da lontano. Quello che volevo dire è che ci sono delle anomalie anche attualmente che non riesco a comprendere, una è il numero unico per le prenotazioni, io personalmente mi ci sono ritrovato e non ho tutta questa pazienza, lo faccio fare a mia moglie, ma dopo mezzora di attesa per fare una risonanza magnetica le viene risposto che c'è posto a 250 chilometri, a Piombino. Non ho bisogno di stare un'ora al telefono per sentirmi dire che posso andare a Piombino. Se voglio fare un esame e devo spendere di carburante e di autostrada lo faccio a pagamento. Questa è una. Poi se voglio andare in una struttura privata convenzionata in Toscana nelle zone limitrofe è impossibile però telefono a Marzabotto, tanto per fare un esempio, tutti più o meno sapete di cosa parlo, e in due o tre giorni faccio la risonanza magnetica e l'esame specialistico. Ci sono delle forti anomalie in Toscana che andrebbero già queste risolte e cercare di contrastare perché o ci spiegano le motivazioni altrimenti... Il numero unico è una cosa che, secondo me, non funziona in tal maniera e dovrebbe essere assolutamente rivisto. Altre problematiche le sappiamo tutti, le liste di attesa per gli interventi e per gli esami e tutto quanto. Si spera che se tutti i Comuni ANCI prende iniziativa e fa, diciamo, pressioni sulla Regione Toscana dei provvedimenti vengano presi perché penso che in questa maniera i tempi si allungheranno sempre più e quindi sarà sempre più un problema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Guazzini, prego.

ASSESSORE GUAZZINI: Solo due parole perché un po' di sanità insomma la conosco e qualche anno ci ho lavorato. Allora, sicuramente ci sono diversificazioni tra aziende e aziende sotto l'aspetto organizzativo, chi organizza in un modo e chi un altro, magari ci può essere un'eccellenza più in un settore che in un altro e quello può fare a volte la differenza. Però, lasciatemelo dire, la differenza la fanno i soldi. Se si investono sempre meno soldi purtroppo saremo sempre a rincorrere qualcosa e avremo sempre meno servizi perché il personale è sempre meno e di conseguenza il servizio erogato è sempre meno e, ahimè, bisogna, siamo costretti, fare cento o duecento chilometri per andare a fare un esame diagnostico o altre cose. Purtroppo è così. Non vedo altra alternativa che investire dei soldi sul servizio, in risorse umane come è stato detto precedentemente e anche eventualmente a livello strutturale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sindaco, prego.

SINDACO: Ringrazio per la presentazione di questo ordine del giorno perché tocca un problema importante che è la sanità pubblica a cui tutti quanti siamo legati e credo che ci dovrebbe essere uno sforzo da parte sia della Regione ma anzitutto del Governo centrale affinché ci siano risorse, come diceva l'Assessore Guazzini, affinché non soltanto la Regione Toscana ma tutte le Regioni di Italia... Perché se è vero come è vero che qualcuno di noi si sposta a Marzabotto o a San Benedetto per fare una risonanza magnetica o una TAC è altrettanto vero che tanti cittadini da altre Regioni vengono in Toscana per le prestazioni sanitarie, perché vengono da ogni dove perché la Toscana fortunatamente almeno nello standard dell'assistenza sanitaria è tra le prime Regioni italiane anche con tutte le problematiche che ci sono state nei due anni di covid che hanno messo tutti... e ha evidenziato anche quelle che sono le criticità in un evento mai toccato prima però la Regione Toscana ha dimostrato che il sistema sanitario regge e non è di poco conto. Detto questo siamo d'accordo sull'ordine del giorno come ha detto l'Assessore Neri, credo che manchi di una parte se è vero che è vero che le risorse finanziarie vengono destinate dal Governo centrale alle Regioni. Credo che questo ordine del giorno oltre che a sollecitare l'ANCI e la Regione Toscana manchi di un pezzetto, lo dico alla presentatrice, che io sarei per mettere in più e cioè che la Giunta si faccia carico e il Consiglio comunale tutto si faccia carico di sollecitare il Governo almeno a rispettare l'aumento ISTAT. Credo sarebbe una cosa sensata aggiungere una postilla nell'impegnativa di questo ordine del giorno perché tutte le Regioni chiedono maggiori risorse per la sanità perché giustamente, come diceva l'Assessore Guazzini se mancano le risorse non si fanno assunzioni. Poi ci saranno anche delle disfunzioni metodologiche, ci mancherebbe altro. Quelle vanno viste e noi abbiamo fatto tante riunioni sul problema della continuità assistenziale sulla guardia medica perché tanti dottori non la vogliono fare più per cui ci sono stati tanti incontri anche a livello di società della salute, abbiamo dato un contributo anche alla Regione su questo aspetto qui e questo è un problema perché tanti dottori per mille motivi non vogliono fare certe prestazioni e avranno le loro motivazioni perché ognuno fa il lavoro... Però dentro a tutte queste problematiche teniamo conto anche di quello che è uno degli aspetti, non soltanto quello. Ci può essere un aspetto di funzionamento del numero unico o del call center centrale che smista, ci mancherebbe altro, quelle sono tutte cose che è il tempo che ti dice anche come cambiare ma credo che allo stesso tempo come Consiglio comunale noi dobbiamo chiedere anche allo Stato centrale al Governo nella Legge Finanziaria con un decreto che trovi risorse affinché le Regioni abbiano quelle risorse che mantengano almeno l'aumento ISTAT che c'è stato. Per cui i 2 miliardi messi in più sono molto meno rispetto a quelli che dovrebbero essere finanziati dalla sanità. È un modo per far sentire la nostra voce a tutti gli enti interessati alla sanità pubblica.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio. È assente perché per me la questione della... il punto che diceva adesso il Sindaco è assente perché in realtà lo davvo per scontato, nel senso... Di per sé si parla della sanità Toscana solo perché non per questioni... perché si vive in Toscana e questo va da sé ma perché, ecco, in particolare è uscita questa relazione della Corte dei Conti che segnalava la disfunzione del servizio sanitario della Toscana che naturalmente era un fiore all'occhiello per quanto riguarda la situazione nazionale. Va da sé che sono anni che non si investe più in sanità, o comunque non ci si aggiorna e quindi la disfunzione in sanità è una cosa che viene da lontano, non è del 2017-2019, si va anche molto indietro, si è investito e si è scelto di investire in altro e qui si apre una breccia enorme. Si potrebbe risalire agli anni Sessanta "meno armi più ospedali", poi qui si apre una... e quindi non entriamo in questo discorso. Certamente che si può aggiungere una... Tanto, ripeto, la scelta della forma o ordine del giorno non mirava tanto ad un impegno stringente per cui è un impegno, come vedete, abbastanza labile, fa pressioni sull'ANCI, sulla Regione, fare pressione sul Governo per quanto la pressione di un Comune come Montale possa contare poco e nulla o forse tanto, non lo so, era più che altro un modo per riportare all'attenzione secondo me un argomento primario che è molto sentito dalla popolazione e da tutti noi, credo, che abbiamo a che fare, spero il più tardi possibile ma a volte capita, con gli ospedali e la preoccupazione in tal senso era che, come diceva anche il Consigliere Vannucci, alla fine non tutti possono andare a Piombino. Poi c'è un passaggio molto pericoloso, secondo me, lo vediamo già. A livello pubblicitario è la prima volta che io vedo Quando si fanno delle pubblicità sulle

assicurazioni private vuol dire che c'è qualcosa che non funziona e effettivamente questo è. Si tratta di difendere la sanità pubblica, questo è il primo ed ultimo scopo di questo ordine del giorno. Per cui per me si può aggiungere quanti punti possibili ma l'essenziale è raggiungere lo scopo della difesa sempre e comunque del valore e dell'eccellenza della sanità pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Il semplice fatto che venga chiamata "azienda", che si sia passati al termine "azienda" la dice lunga su quello che sta capitando e capiterà purtroppo temo anche per le scuole, eccetera. Detto questo, vista la proposta anche del Sindaco, direi di rifarvi venire qua se c'è l'accordo un attimo uno anche per il gruppo Montale Futura.

Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Visto l'accordo in conferenza capigruppo all'impegnativa viene aggiunto un terzo punto. Rileggo l'impegnativa: "si impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare una forte presa di posizione dell'ANCI in merito alle disfunzioni da cui è ormai gravata la sanità toscana che ricadono di fatto sui cittadini e ledono il diritto alla salute garantito dalla Costituzione, a trasmettere il seguente ordine del giorno al Presidente della Regione, Giunta e Consiglio Regionale con l'aggiunta di "a sollecitare il Governo a un aumento di risorse per la sanità pubblica". Questa è la mozione emendata e quindi continuiamo la discussione su questa mozione. Il Sindaco ci saluta, lascia la seduta. Grazie. Passiamo dunque al secondo giro. Prego... Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Io soltanto per dire poche parole perché sinceramente questo era un ordine del giorno che mi sembrava molto generico e anche molto apolitico e credo anche che gli interventi fatti da questo gruppo abbiano rispettato questo tenore. Son rimasto molto sorpreso da alcuni interventi di altri esponenti politici perché quando si vuole accusare un Governo di non avere retto l'aumento dell'inflazione con gli stanziamenti dell'ultima Legge di bilancio bisogna dire che la situazione è reale perché è stato detto quella che è la verità ma bisogna vedere anche da che cosa viene fuori. In primo luogo si vogliono accusare gli ultimi arrivati da quattro o cinque mesi di non voler risolvere buchi creati da un Centro Sinistra da anni, anni e anni di mal governo? Possono dirlo, va benissimo. Se si vuol fare polemica politica su questo tema voi ne potete dire dieci ma noi ne possiamo dire centomila. La situazione è questa e non mi sembrava né il luogo né il momento di farlo. Sinceramente è quello che noi riteniamo. Perché poi negli ultimi dodici anni bisogna dire che gli stanziamenti tolti alla sanità sono venuti tutti da Governi di Centro Sinistra a cominciare da Monti dove sono riusciti a togliere otto miliardi, a cominciare da Letta altri otto miliardi, a cominciare da Renzi che è riuscito a togliere altri 16,6 miliardi e ha un articolo di Panorama pubblicato poco tempo fa. Possiamo dire tutto, possiamo accusare tutti ma guardiamo la realtà e non falsifichiamo la realtà e soprattutto in queste situazioni io eviterei di fare interventi politici strumentali e partitici soltanto per questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE" Ci sono interventi? Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Per quello che riguarda la scrittura e la proposta della mozione la riporto alla apoliticità totale. Lo scopo, ripeto ancora una volta, almeno dei proponenti, cioè di chi ha scritto questa mozione, non era puntare il dito su un Governo, sarebbe veramente impossibile farlo, perché ripeto ancora una volta non è di oggi la crisi della sanità ma viene veramente da lontano, sono state fatte nel tempo assolutamente delle scelte infelici un po' da tutti i Governi succedutisi e quindi non... così come sulla scuola, qui si potrebbe aprire un'altra breccia, però adesso ci troviamo in questa situazione. Bisogna, ed è lo scopo dell'ordine del giorno, cambiare assolutamente rotta prima che la sanità pubblica diventi realmente residuale in questo Paese a favore, questa è opinione naturalmente personale, del privato oppure che si svuoti talmente tanto, come ha detto l'Assessore Guazzini, che poi ne rimanga un guscio vuoto. Poi da sé per forza prenderanno campo altre situazioni e saranno i più deboli, anziani o quant'altro, che non si possono muovere o comunque le persone a basso reddito che ne faranno le spese, la società americana ci insegna come si può morire di mancanza di sanità. Io penso che l'Italia si meriti di meglio. Eravamo un Paese ammirato da tutti per la gratuità e anche l'universalità della sanità e credo che ci si meriti, anche le nuove generazioni che verranno dopo di noi si meritino una sanità libera, pubblica, gratuita soprattutto per chi non se la può permettere e chi se la può permettere deve giustamente pagare il suo contributo ma chi non può deve continuare ad avere degli ospedali efficienti, degli infermieri efficienti e soprattutto ad essere non solo curato ma anche in qualche modo aver diritto alla cosiddetta prevenzione che poi ci fa risparmiare un sacco di soldi e un sacco di vite. Questo era lo scopo e non intendevo, almeno il nostro... Comunque anche il richiamo al Governo è un richiamo al... c'è questo Governo, ce ne poteva essere un altro... alle istituzioni, all'Italia, chiunque ci sia con l'augurio che in qualche modo riprenda in mano la priorità per la sanità. Grazie.

PRESIDENTE: Anche perché è la Costituzione, quindi... Poniamo in votazione. Prima facciamo le dichiarazioni di voto. Centro Sinistra Montale futura, Consigliera Mainardi. Prego...

CONSIGLIERE MAINARDI: Voglio solo specificare che il mio intervento è stato un intervento a precisazione. Nessuno ha detto e ha affermato che la responsabilità è tutta di questo Governo. I Governi precedenti hanno le loro responsabilità, questo Governo non si è differenziato dagli altri; anzi, se è possibile ha fatto peggio. È una scelta politica che ha fatto il Governo e io ho voluto solo

evidenziare questo. Il non volere politicizzare tutto detto, mi perdoni Consigliere Bandinelli da lei, è un invito che non posso accogliere e comunque il nostro è un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Centro Destra per Montale. Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ringrazio di avere precisato quello che magari era rimasto tra le righe. Ora lo ha esplicitato in maniera molto chiara la situazione politica. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Poniamo l'atto in votazione. Favorevoli? Unanimità dei presenti. Vi devo chiedere due minuti di pausa, proprio due. Grazie.

Pausa.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, Sono le ore 22,00. Passiamo al punto numero 5 "mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale agevolazione a imprese di nuovo insediamento ai proprietari di immobili sfitti da oltre ventiquattro mesi". Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: "Premesso che il territorio di Montale ha visto anche per il 2022 un calo delle imprese presenti sul suo territorio che sono passate dalle 1.154 al 31.12.2021 alle 1.128 al 31.12.2022, che il saldo negativo tra natalità e mortalità delle imprese nel Comune deve considerarsi preoccupante se confrontato con la sostanziale stabilità delle imprese della provincia presa nel suo insieme, che è necessario cercare di rivitalizzare il settore produttivo nel Comune attraverso interventi premianti sia per le imprese che decidono di aprire nel nostro Comune sia per i proprietari di immobili sfitti da molti mesi che li concedono in locazione a prezzi non superiori alle quotazioni. Considerato che la previsione di situazioni premianti come indicata potrebbero portare nuovi investimenti nel Comune e pertanto nuova ricchezza, tutto ciò esposto il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre un atto che preveda interventi sui regolamenti IMU e TARI contenenti una (parola inc.) relativa alle imposte IMU e ai proprietari degli immobili a destinazione industriale, commerciale e artigianale sfitti da almeno 24 mesi che li locano in nuove attività economiche a valore non eccedente a quelli risultati dalle quotazioni che si insediano nel nostro Comune; 2) una scontistica pluriennale relativamente alle tariffe TARI ai titolari delle attività economiche che si insedieranno nel nostro Comune in fondi sfitti da almeno ventiquattro mesi industriali, artigianali commerciali in oggetto il nuovo contratto di locazione". Grazie. Questa praticamente è una questione che faceva parte del nostro programma elettorale nel 2019 che ci siamo... cioè, già l'anno scorso, due anni fa, eravamo l'ultimo Comune della Provincia di Pistoia con la differenza tra aziende aperte e chiuse più alta. Questo anno è ancora negativo e abbiamo pensato di provare a proporre al Consiglio comunale un qualcosa per cercare di aiutare sia le imprese e anche, questo forse in maggioranza riguarderà sicuramente i locali commerciali oppure adibiti ad uffici che sono sfitti vuoti da anni e anni, oppure qualcuno ha provato ad aprire però ha chiuso, ha fatto prima, come si dice, a chiudere che ad aprire. Ci sono locali nuovi che sono ancora vuoti da anni o mai nessuno ha provato a metterci un'attività. Quindi, ecco, sicuramente da parte del Comune sarebbe un piccolo, tra virgolette, aiuto ma sicuramente potrebbe essere per chi inizia un'attività e va incontro alle difficoltà del momento perché penso che tutti sappiamo che aprire un'attività in questo momento non è cosa facile. Quello che si propone è scritto chiaramente ed è diciamo quello che potremo cercare come Comune di fare per cercare di risollevare anche il nostro Comune o perlomeno di portarlo al pari di altri Comuni limitrofi che invece non hanno questa problematica di cui il nostro Comune purtroppo soffre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Chiaramente l'ultimo tema che affrontava il Consigliere Vannucci non è un tema che trova insensibilità da parte di singoli componenti di questo Consiglio e penso da parte di nessun gruppo in genere, è un tema importante quello della vitalità del tessuto economico locale. L'altro tema che c'è da affiancare è un altro in termini alle nostre possibilità di incidere, ovvero quanto eventuali misure messe in atto da parte di un ente con l'impatto economico che può avere sugli equilibri dell'ente e/o sulle risorse a disposizione dell'ente stesso può avere un'efficacia tale da raggiungere quell'obiettivo che veniva detto. Perché poi un tema che siamo pochissimo abituati a esercitare in Italia è il tema di discutere su quanto e come delle misure sono state efficaci. Ci arriveremo magari dopo a parlarne però anche su un argomento come il 110 non siamo in grado di arrivare a una visione univoca e certa su un tema invece di econometria che dovrebbe avere degli elementi certi e non di discussione ulteriore dopo che l'ufficio parlamentare per il bilancio si esprime. Purtroppo credo invece che sia necessario nel momento in cui si vanno a stanziare delle risorse poi abituarsi anche a fare un'analisi successiva in modo anche acritico su quelle che sono state le reali capacità di incidere al di là del fine positivo e purtroppo temo che questo tema che stiamo discutendo questa sera anche al di là di premesse che ci possono mettere tutti d'accordo hanno un limite evidente in quella che può essere o la capacità di impatto oppure la tenuta in termini di equilibri e non voglio poi ritrovarmi a fare discussioni di questo tipo a posteriori, voglio porle in anticipo. Parto innanzitutto da un aspetto molto semplice. In termini di IMU provando a scandagliare un po' quelle che sono anche le nostre disponibilità di intervento in termini di IMU la 160/2019 è andata a determinare quella che è stata definita "la nuova IMU", nuova

IMU che poi va a ricalcare il prelievo della vecchia IMU e poi in termini di giurisprudenza si rifà addirittura al 504 e quindi all'ICI. Bene, in termini di IMU noi siamo in attesa dal dicembre 2019 di un decreto ministeriale, lo avevo detto anche in precedenti occasioni in cui si è discusso, che dovrebbe andare a dettagliare e a rendere tassativi, prescrittivi, i casi e quindi le fattispecie di aliquote in cui è possibile prevedere dei casi in questo senso anche agevolativi rispetto all'aliquota ordinaria. Questi sono tempi negativi della politica. Dai tempi che sto dicendo è chiaro che non è un'accusa al presente Governo, è piuttosto, appunto per tornare alla discussione precedente, un sollecito all'attuale Governo a non ripetere e a continuare sulle tempistiche a cui abbiamo assistito in precedenza perché un ordinamento di questo tipo che ha un obiettivo e un fine penso condiviso di razionalizzazione potrebbe anche creare una base di discussione su questa tematica molto più razionale, certa e anche in grado di metterci di fronte a delle casistiche che non sono svariate e preda anche delle molte sensibilità che invece possono contraddistinguere una persona rispetto all'altra. È quindi evidente, secondo me, come in attesa anche di un intervento ordinamentale di tal tipo in termini di IMU discuterne ora non è mai fuori luogo un argomento di questo tipo ma certamente in termini di opportunità sia ragionevole almeno attendere l'emanazione di questo decreto che stampa specializzata dice non essere troppo in là nel tempo perché vorrebbero che dal prossimo anno andasse a regime, appunto, questa modalità. E appunto sull'IMU questo è un elemento importante perché di imposta si tratta e nel momento in cui si va a parlare di imposte anche la capacità di intervento comunale è assolutamente limitata. Se si va invece a parlare in termini di tasse ed in particolare sulla TARI innanzitutto c'è da dire una cosa; si parlava prima di risorse, si parlava giustamente di difficoltà da parte delle imprese in particolare per quanto riguarda anche la tassa rifiuti, abbiamo discusso più di una volta della autentica giungla normativa che contraddistingue la tassa rifiuti, bene, noi veniamo da anni in cui sono state messe a disposizione risorse importanti per interventi agevolativi sulla tassa rifiuti legati all'emergenza sanitaria e il problema si è venuto a creare nel momento in cui quelle risorse ingenti, che abbiamo anche condiviso per alcuni aspetti negli anni passati in termini di intervento sul territorio, vengono meno anche di fronte a un'ipotetica stabilità tariffaria o addirittura a una diminuzione le imprese come impatto diretto avvertono comunque un aumento importante perché si passa da una situazione in cui si sono passati degli anni di notevole abbattimento del carico di tassazione a un ritorno a regime che capisco possa essere traumatico ma anche questo rientra nell'alveo della politica e nelle scelte di destinazione delle risorse. Al netto di questo e detto questo e per rientrare appunto in quelle che sono le scelte politiche io Vi rammento un passaggio che forse è sfuggito nell'analisi ma penso sia importante. Il decreto Legge 3419, che è il decreto crescita, ha stabilito che i Comuni fino a 20mila abitanti debbano precedere agevolazioni a favore di soggetti esercenti attività che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi situati nei territori dei Comuni stessi. Noi nel momento in cui questo dispositivo di Legge è entrato in vigore non rientrando nella casistica applicativa il 29 di settembre dello stesso anno, ovvero del 2020, con delibera di Giunta numero 114, tra l'altro presente e riportata nel testo di approvazione delle tariffe della tassa rifiuti approvate proprio lo scorso mese, era riportata come citazione anche questa delibera. Abbiamo previsto per queste casistiche una riduzione, quindi un'agevolazione del 20% per quanto riguarda la TARI, sulle due casistiche che sono previste, ovvero la casistica inerente alla riapertura e a quella relativa all'ampliamento e ci sono tutte le casistiche di Legge previste. Vi cito questo per dirVi che dal 2020 ad oggi su un tema politico che giustamente uno può sentire importante e sensibile da porre all'attenzione Vi segnalo che su un qualcosa disposto di Legge, disciplinato presente le richieste pervenute ad oggi sono pari a zero. Io credo che la presa d'atto di quelle che sono le considerazioni sullo storico e sulle misure disponibili a fronte di quello che già l'ordinamento mette a disposizione delle riflessioni le possono porre. Dico questo per dire: qual è la capacità dell'ente di intervenire in modo efficace? Secondo voi questo tipo di interventi che proponete dovrebbero essere interventi, diciamoli così perché mi pare fosse un termine già usato in passato all'interno di questa aula, auto applicativi e quindi non soggetti a domanda? Però qui si pone un problema perché è una riflessione che io pongo. Se quando gli interventi sono soggetti a domanda, e ne abbiamo avuto dimostrazione con le agevolazioni TARI durante il covid nel 2020, l'adesione e le richieste da parte dei soggetti interessati sono molto limitate qui però poi si va a porre un problema di equità degli interventi in termini di raggiungimento del fine che stiamo dicendo. Perché interventi orizzontali sono interventi più semplici in termini di applicazione per gli uffici, più semplici in termini sicuramente di recepimento da parte di chi si trova a dovere aderire ad una scelta fiscale, ma sicuramente è più complesso valutarne sia l'efficacia sia allo stesso tempo quanto quell'intervento ha raggiunto il fine che ci stiamo dicendo. Quindi io credo che fare un ragionamento razionale su questo tema presupponga cosa? E spero di essere riuscito a dirlo nel mio intervento, non disconoscere un tema perché oggettivamente chi sostiene di non porre come elemento importante la capacità di avere misure efficaci sul territorio questa diventa una contraddizione in termini nell'amministrazione di un territorio stesso, ma allo stesso tempo garantire un efficace utilizzo di quelle risorse per raggiungere il fine dato. Questo è un tema importante secondo me. Ad oggi io credo per la disponibilità di risorse, per la disponibilità di strumenti già esistenti e per quanto messo in evidenza

all'Amministrazione la valutazione che può essere fatta può essere fatta nell'ottica di valutare in termini di IMU, ed è quello il primo punto in discussione riguardo ai locali sfitti inutilizzati e così via, e capire il legislatore, ad esempio, se in termini di aliquote IMU provvederà a stabilire dei disposti normativi chiari in materia. Io cito solamente l'esempio sugli immobili occupati per quanto riguarda gli immobili occupati abusivamente che Cassazione ripetute volte ha sancito soggetti al pagamento dell'IMU... ok? Perché noi siamo di fronte a questo tipo di ordinamento. La proposta di Legge poi approvata che invece ne ha sancito l'esenzione ora è soggetta a vaglio di costituzionalità. Vi voglio far presente che siamo di fronte a un ordinamento tributario di questo tipo. Quindi al di là, penso, di fini condivisi da tutti, stiamo parlando e ho fatto l'esempio di immobili occupati abusivamente e abbiamo fatto la modifica al regolamento IMU nell'ultimo Consiglio comunale per recepire questo, su un qualcosa di tal tipo siamo in attesa del vaglio di costituzionalità. Questo è il quadro su cui agiamo e in cui il Comune con le risorse date di cui abbiamo parlato più di una volta e nell'ambito di autonomia regolamentare sancita può agire. Quindi io sono molto dubbioso rispetto a interventi di questa natura che abbiano requisiti ed efficacia. Ve lo dico molto sinceramente, non è la prima volta che mi esprimo in questo senso.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sarò molto breve. Solo per dire, e mi riallaccio a quello che ho detto all'inizio, all'Assessore Logli che condivido nel senso che la premessa che ha dato vita evidentemente a questa mozione è più che condivisibile nel senso che c'è la preoccupazione, e questo è effettivamente vero, per la crisi del settore produttivo in generale e non solo produttivo ma anche commerciale ed è vero come è vero che del commercio vivono non solo i paesi ma vivono le città e questo è un dato di fatto. Quindi quello che c'è di effettivamente buono nella mozione è porre il problema perché il problema c'è, è innegabile. Ci sono i dati del calo delle imprese, è una cosa che va al di là di Montale certamente, diciamo un'onda lunga ma è bene anche preoccuparsi soprattutto di quello che avviene nel paese e fare un punto della situazione e, perché no, cercare di trovare delle soluzioni. Questa idea del ventaglio delle soluzioni mi conforta il lungo intervento dell'Assessore Logli nel senso che il suo lungo intervento articolato in più punti e con vari chiarimenti, eccetera, mi dà l'idea che avevo, nel senso sono argomenti che richiederebbero ben più tempo del tempo concesso e dalla mozione e dalla risposta, eccetera, ma soprattutto richiederebbero un po' di discussione interna. Ecco, c'è una remora in questo, che le Commissioni dovrebbero anche servire a andare prima della... in qualche modo non solo presentare gli atti ma essere utili anche a una discussione in merito e magari in tal senso una franca discussione in Commissione potrebbe portare, forse sì forse no, alla conferma o alla smentita delle ipotesi presentate dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale o anche da altre ipotesi. Quindi il mio intervento è semplicemente questo. Riconosco la bontà della mozione nella sua premessa. Mi riservo assolutamente sul finale della mozione perché non ho un'idea precisa, non riesco a valutare effettivamente con tutti i crismi possibili quanto proposto dal Consigliere Bandinelli o no, ma riconosco anche la bontà di provarci, di dare un input per trovare una soluzione che secondo me potrebbe essere ulteriormente, questa è un'opinione personale, approfondita in altre sedi. Ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Altri interventi? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Vice Sindaco Logli. Devo dire che è molto bravo il vice Sindaco a spostare anche l'attenzione su determinati temi perché qui si sta affrontando un problema concreto e attuale e per spostarlo a livello legislativo e a livelli maggiori. In realtà la domanda è molto semplice. Cosa vuol fare il Comune di Montale per cercare di arrivare a una soluzione di un problema? I dati della Camera di Commercio che sono stati pubblicati da marzo 2023 continuano a presentare un problema se si escludono i dati del precedente anno dove c'era stato un incremento generalizzato delle imprese dovuto probabilmente da un effetto distorto che il 110% aveva portato in tutta Italia alla creazione di un numero enorme di imprese edilizie la tendenza al Comune di Montale è quella di un decremento delle imprese, delle unità produttive ma un decremento delle imprese e delle unità produttive vuol dire anche un decremento dei posti di lavoro e non soltanto delle imprese ma che si rifletta anche su un decremento di quelli che sono i posti di lavoro e un decremento ed un impoverimento di quella che è l'economia del nostro paese stesso. Si fa riferimento a un decreto IMU del 2019 non ancora arrivato. Se non si comincia a fare qualcosa quando arriverà ci adegueremo a questo decreto nazionale ma finché non è arrivato, siccome gli spazi per poter lavorare ci sono, cerchiamo di fare qualcosa. Si fa riferimento a una normativa TARI presente all'interno del nostro ordinamento. È vero, quella normativa, quello sconto del venti per cento, c'è ma qui si vede una cosa diversa, non si parla di riapertura o di ampliamento, qui si parla di nuova attività produttiva. Si fa riferimento al perché le agevolazioni in passato non hanno funzionato. Delle risposte sinceramente, vice Sindaco, ce le siamo anche date personalmente, se ne è parlato di questo argomento anche personalmente, probabilmente viene fuori anche da una distorsione nel passato, la gente ha preferito non riportare nuovamente i dati che era necessario presentare all'interno dell'agevolazione. Forse era troppo complicata? Non lo so questo. In tal caso si tratta di un'agevolazione secondo me da presentare con domanda ma la domanda viene fatta al momento che c'è l'apertura di una nuova attività di impresa. A livello TARI la domanda viene fatta sicuramente al momento in cui c'è l'apertura dell'attività

dell'impresa, quindi a questo punto conviene richiedere l'agevolazione all'interno della domanda dell'attività di impresa. Si cerca di agevolare e stimolare anche i proprietari ad affittare questi fondi a prezzi calmierati con riferimento ai valori OMI pubblicati periodicamente in modo da evitare speculazioni e cercare di portare maggiori redditi nel nostro Comune. Se non ci cerca di fare qualcosa il risultato è questo. Da quel discorso dell'Assessore Logli mi è parso che si cerchino delle scuse per non fare. Cerchiamo di fare qualcosa. Io e il mio gruppo abbiamo lanciato questa idea. Noi siamo aperti ad ogni possibile soluzione ma qualcosa va fatto per risollevarlo il tessuto produttivo di Montale. Guardandosi intorno vediamo che ci sono numerosi fondi vuoti vecchi e fondi di recente costruzione dove già da anni non c'è attività produttiva e stimolare questo è un vantaggio per tutti a livello TARI, dell'addizionale comunale e a tutti gli altri livelli perché porta occupazione e ricchezza. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci, prego.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera a tutti. Volevo affrontare l'argomento cercando anche di ampliare il punto di vista perché questo documento che voi avete presentato è in effetti un lettura di quello che, a vostro avviso, un Comune potrebbe fare per rilanciare e ovviare a un problema come quello presentato. Sicuramente è una valutazione che addossa alle Amministrazioni locali un peso non di poco conto e una riflessione del tutto, diciamo, non peregrina. Di fatto quello che se si va a leggere, non lo dico io ma mi affido a quelli che sono i dati che sono stati riportati dalle agenzie preposte alla lettura di questo andamento del mercato, quelle che sono state le criticità maggiori dal 2021 e dal 2022 ma che permangono anche in questo 2023 a carico e a danno delle aziende ma del terziario ma del settore dell'accoglienza, del commercio e quant'altro, senza dimenticare le famiglie, sono stati gli aumenti vertiginosi, ad esempio, di utenze quali gas e luce assommandosi ai carburanti per quanto riguarda tutto il settore del trasporto su strada e su gomme. Questi aumenti parlano di cifre che tutti purtroppo abbiamo anche toccato sulla nostra pelle a livello personale ma chi ha un'attività in proprio sicuramente anche a livello professionale. Quindi questo è un aspetto che nella totalità dell'argomentazione non può prescindere, non si può dimenticare. Tra il 2021 e il 2022 un numero di aziende innumerevoli, attività commerciali ed imprese del terzo settore hanno chiuso i battenti perché non sono riuscite a ovviare al peso di questi aumenti largamente impattanti e le cifre sono state anche dette sui quotidiani e ai telegiornali. Ci sono state interviste estremamente toccanti che parlavano di attività familiari storiche, attività imprenditoriali storiche costrette alla chiusura di punto in bianco per questo tipo di problematiche. Questa non è una scusante ma è semplicemente, a mio avviso, il voler riportare la documentazione in un'ottica che è quella a mio avviso più propria rispetto alla natura di interventi che potrebbero essere fatti in modo consapevole. Il tema delle aziende del tessuto commerciale, del dettaglio e del terziario del nostro paese non riguarda i piccoli Comuni ma le realtà provinciali o territoriali a livello regionale ma tutto il nostro territorio nazionale. Questo non vuole essere, come il capogruppo Bandinelli ha osservato precedentemente una valutazione politica strumentale ma gli interventi in questo senso devono partire in primo luogo dai governi. Sono interventi che si possono rivedere in alcuni casi anche con il PNRR, con il recepimento dei finanziamenti europei ma ci deve essere una gestione organizzata di quella che è una gestione strategica per il nostro territorio. A livello territoriale credo che vada ricordato e anche analizzato come interventi a favore del tessuto produttivo si possano tradurre attraverso infrastrutture scelte di viabilità e tutta una serie di scelte agevolative che permettano alle aziende di perdurare nel territorio e rendere il nostro territorio attrattivo e in questi anni, in questi due mandati abbiamo fatto molto in questo senso. Sicuramente, come il Vice Sindaco Logli ha spiegato e diciamo condivido quello che ha detto perché è una riflessione che facciamo all'interno anche della Giunta e del gruppo di Maggioranza, sono risorse pubbliche quelle che noi amministriamo sempre più riscaldate e sempre più vincolate e dobbiamo usare il buon senso e la responsabilità nel cercare di indirizzare nei settori più efficaci e proficui i cui risultati possono anche essere visibili e generali nonché il settore... Voglio dire, io rappresento questo, a livello di Giunta rappresento questo ambito che è il settore imprenditoriale del commercio sia un settore secondario ma la nostra capacità di incidere come amministrazione locale è estremamente limitata riguardo alle specifiche richieste che questo ordine del giorno propone.

PRESIDENTE: Assessore Guazzini, prego...

ASSESSORE GUAZZINI: Solo per ribadire quello che ha anticipato un attimo fa l'Assessore Menicacci per entrare un po' anche nel merito che qualcosa bisogna fare come diceva il Consigliere Bandinelli e riprendo le parole dell'Assessore Menicacci dicendo che questa Amministrazione per quanto riguarda l'aiuto all'industria, mi vengono in mente due infrastrutture importantissime, una è il collegamento tra la zona industriale al casello autostradale che è la Via della Costituzione che permette alle aziende di avere una viabilità e un rapporto con le vie principali molto più veloce tant'è che anche noi, qualsiasi di noi penso l'abbia passata, in pochi minuti da Montale arriviamo al casello autostradale. L'altra è quel braccetto, quel pezzetto di duecento metri di strada di collegamento tra le due zone industriali che prima per arrivare da una zona all'altra bisognava fare un giro enorme, passare da Via Garibaldi per ritornare dall'altra parte. Anche questo è servito per collegare le due zone che hanno agevolato la zona industriale per potere in qualche maniera essere più appetibile. Mi viene in mente un'altra operazione,

parlo di commercio un po' più piccolo ma importante anche questo, ed è la riqualificazione del centro del paese con la piazza e tutti i suoi annessi che, a nostro avviso, è stato un modo per portare più gente nel centro del paese, per aggregarsi e socializzare. Di conseguenza quando uno porta più persone nel centro del paese tendenzialmente si tende anche a girare al bar, al supermercato, alla pizzeria o quel che è e di conseguenza dà un aiuto a quello che può essere il commercio tutto che può essere in quella zona. Volevo riprendere le parole dell'Assessore specificando un pochino proprio gli interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Vorrei darvi ragione che queste cose come il miglioramento, secondo voi, della vivibilità del paese ha migliorato la situazione purtroppo però i numeri sono numeri e quelli non si possono cambiare e se ci sono dei dati statistici che ci dicono che il nostro Comune ha un calo di imprese da più anni consecutivi notevole e che è stato non questo anno ma quello precedente il peggiore Comune della Provincia di Pistoia sono dati che non si possono contraddire. Il covid come c'è stato a Montale c'è stato anche da altre parti e le problematiche che hanno avuto le imprese commerciali le hanno avuto a Montale come in tutte le altre località d'Italia e della Toscana. Purtroppo qualcosa... È sicuramente poco quello che si chiede perché, dice, il Comune cosa può fare per una piccola azienda? Parlo perché a Montale particolarmente non si parla di macro aziende ma di tutte micro aziende, di micro attività commerciali, i fondi che vedete vuoti sono piccoli fondi che possono ospitare una piccola attività a livello familiare o a livello piccolo, cioè di una micro azienda. Quindi un fondo vuoto, la domanda che mi pongo e probabilmente mi sbaglio, da un anno o due anni o tre anni che non ha fatto neanche gli allacciamenti o che se li aveva fatti li ha staccati che cosa porta nelle casse del Comune come TARI? Zero se non sbaglio. Quindi mi fate capire per quale motivo, visto che si parla più che altro della Tari perché un bar che apre e va incontro a tremila, quattromila euro, cinquemila euro di TARI il primo anno è sicuramente una delle voci più impattanti sul bilancio di questa attività. Quindi l'interesse di un'Amministrazione che vuol vedere crescere il suo paese dal lato commerciale dovrebbe essere andare incontro a questa attività. Il commerciante lo vogliamo vedere come una persona che sta cercando di crearsi un lavoro e in quindi un'attività, cioè mettiamo un giovane... Dobbiamo dare la possibilità ai giovani che hanno avuto, che abbiamo avuto anche noi visto che ho sempre fatto l'artigiano e il commerciante tutta la vita, sicuramente se ora non fossi vicino alla pensione e non avessi già una clientela acquisita sarebbe difficile proseguire l'attività, sono quaranta anni che lavoro, il che cambia le cose, ma per un ragazzo giovane cosa si consiglia? Stai a casa? "Stai a casa che è meglio", oppure "cercati un lavoro dipendente, fai domanda in Comune"? Cioè, le partite IVA esistono, le partite IVA esistono, sono un'attività riconosciuta dall'ordinamento italiano e quindi aiutarle per un'Amministrazione comunale che comunque, Vi ripeto, ne ricaverebbe zero, lo vedrei come un atto normalissimo. Perché poi se agevolò il 50% per due anni, ipotizzo, le mie sono ipotesi perché come vedete non sono riportate né percentuali, né cifre, se le agevolò per due anni e poi questa attività prosegue per gli altri anni anche il Comune ha dei benefici, invece si preferisce continuare a incassare zero. Ditemi Voi... Se non sbaglio io... Se poi un'attività che non esiste paga la TARI me lo dirà... magari me lo dica sinteticamente, la prego, altrimenti non ci capisco nulla, mi perdo. Sintetico, tanto il parlare sempre lo capiscano tutti e il sintetico pure. Se lei mi dice che un'attività vuota che non ha nulla di allacciato paga la TARI come un bar che lavora 14-15 ore al giorno io... ha ragione lei e mi cheto, altrimenti mi dica perché si preferisce che un locale resti vuoto. Tutto qui. Per quanto riguarda le agevolazioni, le avevo già detto una volta due anni fa, lo ripeto, ho provato a fare a Prato l'agevolazione per la TARI, l'ho scaricata dal Comune di Prato, se quella di Montale era uguale le dico subito che chi non ha un ufficio o chi non vuol spendere cento euro dal commercialista per fare la domanda per risparmiarne cinquanta ha preferito prendere e buttare tutto nel cestino come ho fatto io. Questa è la semplice risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Partiamo col secondo giro. Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Parto dall'ultima considerazione del capogruppo Vannucci per parlare anche in modo molto chiaro. Il problema invece legato a quelle agevolazioni e quando approvammo all'unanimità anche quella misura agevolativa nel 2020 per la TARI era la considerazione comune dell'indurre le persone, appunto arrivo proprio al fine della mozione, a dichiarare inserendo all'interno di un contenuto dichiarativo una agevolazione, mettiamola così, farla vivere oltre che come agevolazione legata all'emergenza sanitaria del momento anche come un incentivo a mettere nero su bianco situazioni che io avevo segnalato all'interno del Consiglio comunale non solo quella sera ma anche più volte dopo, necessitano invece di una revisione importante per quanto riguarda la TARI che lavora se soggetta a dichiarazione, oppure a accertamento di ufficio da parte di chi compete questa misura qui. Proprio perché le dichiarazioni sono sempre state, a nostro avviso, molto limitate rispetto a quello che doveva essere l'ordinario aggiornamento delle situazioni di fatto io sempre sollecitato un'attività accertativa importante ai fini TARI ed è materia per cui abbiamo discusso anche per altre vicende. Lo abbiamo inserito a bilancio, a rendiconto l'anno scorso, lo abbiamo inserito al bilancio nell'ultima variazione. Qual è il problema? Il problema è che questa attività di accertamento è un'attività che sta portando in termini di recupero di base imponibile e quindi di verifica di quelle situazioni dei risultati cospicui congrui secondo me solamente dall'anno scorso e dico questa cosa non per vendere fumo ma perché poi le

situazioni vanno verificate nel contesto. Avendo le risorse l'anno successivo ai fini TARI abbiamo inserito delle agevolazioni automatiche non soggette a dichiarazione che chiaramente hanno visto un completo utilizzo delle risorse stanziate. Però la domanda da porsi è: è necessaria una collaborazione fiscale come inserito giustamente in tutte le recenti modifiche normative quello era un tentativo approvato all'unanimità da parte del Consiglio di dire "proviamo a stabilire una collaborazione fiscale dove tu, cittadino - in quel caso impresa, non è che qui si fa distinzione di sorta tra privato cittadino, impresa di un tipo o di un altro - tu cittadino contribuente in quel caso mi fornisci delle informazioni ritenute necessarie per me, io ti do un'agevolazione" in quel caso era assolutamente cospicua e necessaria secondo me. Di fronte a questo il patrimonio informativo ricavato è stato portato a una dimostrazione nell'intervento che mi ha preceduto. Perché dico questo partendo dalla TARI? Perché poi al di là di tanti discorsi i punti sono molto semplici e i punti sono semplici perché? Qui dobbiamo chiarirci sul fine. Partiamo dalla semplicità di approccio. Se l'intento fosse quello di non avere beghe e, anzi, di apparire l'approccio da questa parte molto semplice sarebbe dire "no, noi approviamo la mozione, mettiamola come intento a seguito della verifica di disponibilità di eventuali risorse, di novità normative", uno mette tutta una serie di se, di ma, di però anche forse, e approva l'intento. Però credo che in una discussione pur nei tempi limitati ci debba essere una chiarezza di approccio, una chiarezza di approccio che non è nel riconoscimento di un problema ma è nello strumento per andare non dico a risolvere, perché insomma men che meno... però diciamo ad approcciare il problema, diciamo così. Credo che nell'autonomia regolamentare prevista dall'articolo 52 della 546 del '97 che è l'unico strumento che lascia qualcosa in mano al Comune per fare noi non è che abbiamo in mano delle carte che, a mio avviso, possono anche solo scarsellare quella situazione descritta perché io ho riscontro di situazioni dove ai fini TARI sono state introdotte agevolazioni per le start up ma anche in misura importante, roba tipo l'ottanta per cento di riduzione, parentesi in molti casi di riduzione vuol dire paghi meno te, paga più un altro, quindi il finanziamento all'interno del PEF però detto questo anche quella potrebbe essere una via per eludere il problema, ok? Però il concetto di fondo qual è? Il concetto è che di fronte a questo tipo di misure anche in enti ben più grossi del nostro le domande di accesso a questo tipo di interventi sono sempre marginali. Io vi evidenzio queste situazioni perché se gli operatori del settore evidenziano come a fronte di un'ingegneria normativa in cui ci stiamo arrovellando poi i riscontri son questi forse vuol dire che gli strumenti di cui stiamo parlando sono dotati di tanta buona volontà ma poi di tanta poca sostanza. Ok? Spero di essere chiaro in questi passaggi. Bene; perché lo dico? Perché non è come è stato detto un scusa per non fare, è un'argomentazione per non cadere solamente nell'apparire, è una cosa molto diversa. Perché a fare una modifica regolamentare si approva tutto all'unanimità, ci si mette qui, siamo stati tutti contenti e bravi, il problema è capire quelle misure regolamentari che tipo di impatto hanno e che tipo di riscontro ti creano e arrivo a un altro elemento. L'obiettivo della mozione, questo è un tema importante, sono i fondi vuoti... perché è molto differente la cosa... sono i fondi vuoti e quindi le proprietà immobiliari che si trovano un gravame importante in termini fiscali per quei fondi vuoti che non riescono ad affittare e che, detto che ai fini TARI possono non avere un peso ma ai fini IMU sicuramente sì, oppure è l'intento di agevolare l'occupante dell'immobile? Perché se si parla di occupante e quindi dell'impresa che prende in locazione l'immobile allora, come dire, noi stiamo parlando dell'attività ma se stiamo parlando del fondo sfitto che non riesce a trovare un nuovo occupante allora lì sono due casistiche molto distinte. Cioè l'intervento deve essere destinato ai proprietari, o deve essere destinato agli occupanti, o ad entrambi? Questo è già un tema importante da dipanare. Perché se si parla di proprietari io quale partita IVA agevolo tendenzialmente? L'immobiliare che ha al catasto l'immobile oppure il soggetto che poi lo detiene? Perché poi questo è già un ulteriore elemento. Ok? Come un ulteriore elemento può essere, lo pongo come elemento di riflessione, la società che detiene l'immobile che crea un immobiliare e l'immobiliare a quel punto ha un soggetto esercente con un'altra attività di impresa a cui cede in una forma prevista l'immobile. Questa può essere una casistica molto molto complessa da individuare su un tentativo di accedere a benefici fiscali non dovuti. Questo è un ulteriore tema da discutere. Se si parla in termini di TARI, materia che secondo me è molto più attinente all'argomento di discussione di questa sera, più che entrare sull'IMU, che è tema molto più spinoso, io in termini di TARI segnalo una cosa, tra l'altro un approccio mi sembra condiviso da tutti questo. Noi abbiamo ribadito poche settimane fa all'ambito l'intento di passare a tariffa corrispettiva rifiuti dal primo gennaio del 2024, passare a tariffa rifiuti vuol dire attenersi in modo diretto al principio comunitario del chi inquina paga e questo va a risolvere già un tema molto importante nei termini che diceva il Consigliere Vannucci perché innanzitutto passando a tariffa corrispettiva c'è una possibilità delle aziende di scaricare l'IVA caricata sulla fattura e questo già crea un beneficio sulle partite IVA. Il secondo aspetto è che essendo un corrispettivo appunto e caricando meno l'elemento presuntivo rispetto ad ora tema molto sentito dalle imprese fino ad oggi, ovvero ho un peso fiscale legato alla nettezza urbana molto più pesante rispetto a quello a me spettante in base all'effettiva produzione di rifiuti è un tema che viene meno e quindi va a sgombrare molti tipi di problemi e di discussioni che abbiamo fatto anche in questa sede. Però anche in termini tariffa corrispettiva la stessa, risolvendo queste cose, ha una regolamentazione omogenea in termini di ambito tariffario. Quindi anche quando

andiamo a parlare di agevolazioni bisogna cercare quanto più di attenersi a degli interventi agevolativi che siano comuni a tutto l'ambito tariffario nel quale verremo collocati. Quindi anche questo è un tema che io metto davanti e che è necessario che il Consiglio prima di arrivare nei mesi prossimi a discuterne ne abbia padronanza. L'Assessore Guazzini, e chiudo, ha toccato un tema importante, ovvero quello dell'intervento. Io ho detto prima che penso che gli interventi che ha citato l'Assessore Guazzini siano interventi di cui il Comune ha diretta padronanza e ha possibilità di gestirli e programmarli. Noi non siamo soggetti che hanno una delega fiscale e che hanno una capacità di azione per andare a intervenire sui temi veri e sostanziali per andare a intaccare i problemi che venivano detti prima perché io vedo anche una situazione di Montale che non è terrificante. Ho visto gli ultimi dati dei redditi dichiarati ai fini IRPEF all'interno della nostra Provincia se non erro, correggetemi nel caso, però ho visto anche che negli ultimi dati disponibili il Comune di Montale rimaneva il secondo Comune all'interno della Provincia dopo il capoluogo come redditi dichiarati. Vuol dire che in termini anche di benessere per quanto riguarda la comunità ci sono sicuramente situazioni peggiori della nostra, il che non vuol dire che è un dato per cui è acclarato non esserci problemi su cui intervenire, tutt'altro, ma sicuramente portano un elemento di riflessione ulteriore rispetto a quello che avete detto. Vorrei che perlomeno ci fosse condivisione di un approccio. I miei non sono mai interventi volti a dire, come ebbe a proclamare qualcuno in passato, che le tasse sono bellissime; anzi, penso che si evidenzi dal mio intervento che le tasse ad oggi nel sistema tributario italiano sono una giungla, che è cosa diversa, però ve lo dico anche in modo molto chiaro non voglio neanche che passi il principio che le tasse siano un pizzo di Stato, questo non lo condivido. Serve un approccio che raggiunga il fine che ci siamo detti discutendo sugli strumenti, partendo anche da punti di vista e da presupposti diversi senza nascondere quelli che sono dubbi non nascondendosi dietro a soluzioni come quella ipotizzata, come quella di proporre emendamenti, vincoli, condizionalità a una mozione di questo tipo che poi ne precludono la realizzabilità. Preferisco l'onestà di approccio, evidenziare dubbi rispetto a una proposta come quella messa davanti e dividerli. Poi meglio partire da questo tipo di chiarezza per poi magari arrivare a un punto di vista congiunto piuttosto che nascondersi dietro a fine soluzioni di problemi che sono oggettivi, poi alla fine sono le misure da mettere in piedi che al limite possono discostarci.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Un paio di risposte spero abbastanza veloci. Sinceramente rimango un pochino stupito di quello, se non ho interpretato male l'intervento dell'Assessore Menicacci quando ha parlato dei numeri che vengono pubblicati a livello italiano, eccetera. Non so se ha letto l'ultimo rapporto della Camera di Commercio pubblicato a fine marzo del 2023 che parla della movimentazione delle imprese italiane. È vero ci sono stati molti articoli in questi ultimi mesi dove si parlava della chiusura di imprese storiche piuttosto che di imprese danneggiate dal covid o dagli aumenti di quella che è l'energia elettrica, verissimo, ma i dati italiani del 2022 vanno in controtendenza con quello che è stato detto da lei perché il comunicato di Union Camera di fine marzo 2022 parla di un incremento delle imprese di circa lo 0,8% su base italiana mentre su base del centro Italia quasi l'1% di aumento, la Toscana più 0,63%, Pistoia circa lo 0,2%. Sono dati di Unioncamere, Assessore, li ho ripresi esattamente da lì. Ha fatto "no"... Se poi ha altri dati per... Sto elencando i dati di Unioncamere. Montale ha oltre un meno due per cento. Io sono partito da questi dati. Noi siamo partiti da questi dati e di conseguenza abbiamo detto "se questa è la situazione cerchiamo di proporre un qualcosa di diverso". Se poi ci si vuol nascondere dietro a una situazione generale e si vogliono indicare dati diversi da quelli che vengono pubblicati dagli appositi organismi questo è un altro discorso. Per quanto poi riguarda l'intervento dell'Assessore Guazzini vorrà dire... sì, effettivamente tutti quegli interventi della costruzione delle strade, delle due strade che sono andate in direzione di rivitalizzare quella che è l'attività delle imprese non c'è dubbio, una maggiore viabilità è la base di partenza per portare le imprese in un determinato luogo. Su questo siamo tutti d'accordo. Si potrebbe discutere sui tempi di realizzazione necessari per queste strutture ma non voglio entrare nel dettaglio anche perché questo non è un discorso di campagna elettorale come mi sembrava si fossi andati. Per quanto riguarda poi l'ultimo intervento dell'Assessore Logli direi questo: allora, chi è che beneficia di questo intervento? Abbiamo proposto un intervento destinato a sia permettere ai proprietari e stimolarli a dare in affitto a prezzi calmierati questi fondi, sia le imprese a prendere in affitto questi fondi nel nostro Comune piuttosto che magari in altri Comuni per tirare quella che è la nostra impresa. Quindi l'intervento è duplice; si cerca di agevolare entrambi. Quindi gli affitti calmierati con la riduzione dell'IMU, la possibilità di apertura nel nostro Comune con una riduzione della TARI perché è una nuova attività. Se poi si parla di tutte le situazioni che in passato non hanno funzionato non si farà mai nulla perché questa è cosa molto diversa da quella proposta all'unanimità nel Consiglio del 2020 o 2021, non ricordo, perché? Perché lì si parlava di situazioni già esistenti che dovevano dichiarare un qualcosa di agevolazione che poi portava a dichiarare la realtà, dice "si chiede l'agevolazione e si dichiara questo". In questo caso la nuova attività è obbligata per Legge a fare quella che è una comunicazione di superficie occupata su cui pagare la TARI. Se poi mi viene detto in Consiglio comunale che non sempre le imprese ce la fanno e di conseguenza le imprese si applicano le agevolazioni per conto loro questo è un altro discorso e qui c'è una responsabilità probabilmente del

Comune che non vigila, o comunque delle società che devono effettuare un accertamento, che non vigila su quelle che sono le imprese che hanno e le omissioni di denunce dovute per Legge ma questo è un altro discorso. Qui si sta parlando di un'agevolazione alle imprese che fanno quello che devono fare, non a imprese che o non fanno quello che devono fare o a imprese che magari in passato sono state per mille ragioni indicate con dati diversi e preferiscono non presentare quelli che sono i dati. Questo non lo so, bisognerebbe fare un censimento dei metri quadri delle attività esercitate e compagnia bella. Se ne è parlato tante volte in Consiglio comunale ma questo non è il nostro tema. È inutile parlare di situazioni passate quando questa è completamente nuova e non conta nulla con il passato; qui si sta parlando di un tema completamente nuovo. Per quanto riguarda il discorso si addossa all'Amministrazione comunale gli oneri di un calo delle imprese si addossa alla Amministrazione comunale perché la stessa ha, pur nei limiti estremi del suo potere, la possibilità di prevedere quelle che sono delle aliquote differenziate. È logico, ma bisogna anche tenere conto di un altro fattore, che un incremento degli affitti porterà a un incremento dell'addizionale comunale, questo è fuori discussione. Un incremento dei fondi occupati porterà anche un incremento della TARI agevolata i primi anni, non agevolata negli anni successivi. Questo mi sembra non importante ma di più. Non ho mai detto e non è mai stato detto da questo gruppo che le tasse sono un pizzo di Stato, assolutamente no e neanche che sono bellissime, bisogna vedere quale è la volontà di risolvere i nostri problemi perché se c'è si affronta tutto, se è con provvedimenti concreti e non che devono essere appariscenti e basta e per quanto riguarda l'ultima cosa dice "il Comune di Montale non è così messo male come potrebbe far sembrare da questa mozione perché i redditi dichiarati nel Comune di Montale sono i secondi della nostra Provincia". Però bisogna chiederci: dove sono prodotti questi redditi? Perché se i redditi vengono prodotti in altri Comuni... sì, io sono residente a Montale e magari produco il reddito da un'altra parte. Lo sa cosa mi preoccupa, Assessore? Ho visto diversi magazzini e diversi fondi in cui c'erano piccole attività commerciali trasformati in appartamenti. Questo l'ho visto coi miei occhi, in questi ultimi anni ce ne sono stati molti che sono stati trasformati in appartamento ed il rischio è diventare sempre più un paese dormitorio. Non dico niente sul rifacimento della piazza perché quello sarebbe un altro tema senza fine e quindi preferisco evitare. Grazie.

ASSESSORE MENICACCI: Non per, diciamo, inasprire, voglio usare questo termine, un confronto su dati e numeri ma il Consigliere Bandinelli che sta facendo la stessa cosa che ha fatto durante il mio precedente intervento evidentemente non è stato attento quando io ho definito i dati che ho citato molto un passat\* relativi al periodo 2021 - 2022, le fonti che avevo citato. Quello è stato il grande periodo, il gap di cambiamento, rispetto alle valutazioni che ho fatto tralasciando per altro, e me ne rammarico, la questione dell'aumento delle materie prime, era legato a questo periodo temporale. Se nel 2023 c'è stata invece un'inversione di tendenza io sono la prima ad esserne felice. Certo è che, ad esempio, le parole del Consigliere Vannucci che all'interno del suo intervento ha detto esserci state delle aperture anche sul nostro territorio e magari delle immediate chiusure successive perché anche a questo si è assistito a livello commerciale bisognerebbe aspettare alcuni anni per valutare quanto questa inversione di tendenza si concretizzerà nel nostro paese. Voglio sperare che sarà una valutazione positiva ma certo non può essere preso come elemento di spicco rispetto a, diciamo, forse anche il negare quanto abbia impattato la mancanza di interventi immediati decisivi su aspetti come quello dell'aumento delle materie prime e delle utenze.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Una breve replica. Purtroppo io ho un brutto difetto e me ne rendo conto perché dopo che uno per quaranta anni ha fatto un determinato tipo di vita lavorativa vede le cose in un certo modo, chi per altrettanti anni ha fatto un altro tipo di vita, non dico meglio o peggio, cioè completamente diversa, ha una visione probabilmente del mondo e del mondo del lavoro diversa completamente dalla mia. Io Vi dico preferirei e preferisco quando vedo che lo Stato, per dire, incentiva le aperture delle aziende alle start up\*, quindi i giovani a avviarsi al mondo del lavoro anche in un'attività propria che quando vedo lo Stato a incentivare i giovani a starsene a casa. Sono due cose ben diverse. Io che ho sempre riportato, come si dice, la pagnotta, diciamo, in maniera non con un lavoro sicuro la vedo in un modo, mi rendo conto che per chi non è abituato la visione è completamente diversa. Io vi dico, ecco arrivo alla TARI, preferirei aiutare, come ha detto il Consigliere Bandinelli... Come, guardi Assessore Logli, ha fatto una cosa fatta bene il Governo Renzi quando ha fatto il canone concordato l'agevolazione va all'inquilino e va a chi affitta. perché? Perché l'inquilino si prende un tot di rischi di morosità, di spese, di costi abbassa l'affitto in maniera tale, però l'inquilino paga un prezzo più basso. Ecco, è l'equivalente che le stavano chiedendo noi più o meno in questa mozione riguardo alla TARI e all'IMU. Mi ripeto, penso che un Comune che ha questi dati da più anni consecutivi e si fa riferimento anche ai dati... lei ha detto 2020, sono dati del 2022 quelli che diceva il Consigliere Bandinelli, possa, possa, suo il condizionale, provare ad aiutare le imprese che volessero iniziare un'attività. Non vi dico sia la soluzione, provare e se non c'è questa volontà non ci rimane che rimetterci alla maggioranza, c'è poco da fare. Ripeto, vedremo i fondi sempre più vuoti, prenderemo TARI zero però saremo stati in questa maniera, diciamo, rifiutando una mozione di tal genere anche coscienti di dire "non abbiamo

voluto neanche provare a far qualcosa". Se, forse non ci sarò, fra due o tre anni vi troverete a verificare ancora dati di calo, considerate che avete detto "no" anche a una minima agevolazione. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Per dichiarazione di voto Centro Sinistra Montale futura, prego...

CONSIGLIERE RIGHI: Credo che l'Assessore Logli in questo sia stato in realtà chiaro. La volontà è quella di risolvere un problema, laddove esso esiste, ma di risolverlo con strumenti efficaci e non con soluzioni inventate sul momento senza la certezza dei fondi per poterli sostenere e di impatto sul bilancio. Attualmente queste condizioni non ci sono e per questo il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Per il Centro Destra, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non prolungo troppo, ho già detto prima noi ci asteniamo.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Punto 6 "mozione presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica entro il 2030 per la quasi totalità degli immobili residenziali". Chi la presenta? Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Cerco di passare a una lettura magari sintetica della mozione, tanto il testo è agli atti, è a protocollo. (Il Consigliere dà lettura della mozione allegata agli atti del Consiglio. Questa mozione nasce dalla recente approvazione di una direttiva europea del Parlamento Europeo del marzo 2023 che richiede l'efficientamento energetico di tutti gli edifici. Il problema che si può porre è che visti i tempi ristretti si possano avere non tanto situazioni di speculazione che probabilmente ci possono essere in alcuni casi ma che i cittadini si trovino a pagare un'ulteriore tassa di fatto per arrivare a un efficientamento energetico senza dubbio lodevole da questo punto di vista ma con tempi così ristretti in questa situazione economica sicuramente potrebbe comportare o dei danni e delle spese economiche eccessive e un indebitamento per i cittadini, considerando che poi in Italia la casa è considerata il bene rifugio per eccellenza a differenza di quanto succede in altri Stati o in alternativa una svalutazione enorme del nostro patrimonio edilizio con il rischio che il nostro Stato e quindi i cittadini si trovino a pagare delle sanzioni a livello europeo. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sono condivisibili i presupposti innanzitutto della direttiva dell'Unione Europea come ha detto il Consigliere Bandinelli che in qualche modo va verso l'efficientamento energetico e quindi la salvaguardia dell'ambiente e dall'altra parte c'è davvero la preoccupazione che il tempo ristretto possa in qualche modo essere nocivo per tante famiglie, si pensa soprattutto anche alle fasce più deboli che in qualche modo ereditano una casa, un piccolo bene di proprietà, ma che poi non hanno effettivamente i fondi e i soldi per poterlo fare. Certo che, ripeto, c'è il bene e il male ovunque, la direttiva dell'Unione Europea ha un senso ma effettivamente bisognerebbe che questi tipi di intervento fossero quanto meno diluiti nel tempo, ecco. Il tempo è effettivamente corto per un tipo di messa a punto di tal tipo considerato anche che l'Italia è un paese storico, ci sono anche vari vincoli, insomma, anche in questo tipo di ristrutturazione e quindi tutto si fa molto complesso. Quindi l'idea di potere intervenire anche simbolicamente per chiedere un rinvio ci trova concordi.

CONSIGLIERE RIGHI: Cercherò di essere sintetico. Allora, anzitutto, va beh, è una direttiva, quindi tale direttiva dovrà essere poi tramutata dallo Stato, dovrà essere recepita dallo Stato italiano, dovrà diventare una Legge e l'Italia dovrà per questo discutere con l'Unione Europea proprio per fare in modo che una direttiva a livello diciamo generale sia adattabile al contesto italiano. Giustamente il nostro contesto è unico rispetto al resto degli altri Paesi europei sia per la presenza di centri storici unici e particolari, che tra l'altro sono già nella lista degli immobili esclusi dalla tipologia degli interventi, sia perché il grosso, la maggior parte del patrimonio esistente risale a quell'epoca che va dal '45 fino praticamente al 1980, edifici che sono stati realizzati senza prestare attenzione a nessun tipo di normativa, cioè di attenzione verso il risparmio energetico e che quindi sono edifici definiti "energivori". Quindi una certa flessibilità da parte dell'Unione Europea credo che ci sarà e il Governo dovrà fare questa richiesta. D'altronde la questione del risparmio energetico, del contenimento dei consumi è un argomento che è molto importante sia per quanto riguarda la difesa dell'ambiente, perché appunto quando si vedono... quando vengono presi dei provvedimenti tipo il blocco delle auto o provvedimenti simili non si tiene conto che gran parte dell'inquinamento è causato non tanto dalle auto quanto dai riscaldamento delle abitazioni. È anche vero che questo è anche una questione economica, questa è davvero una patrimoniale che tutti gli anni le famiglie italiane pagano perché un edificio o una casa che consuma, che ha una bassa classe energetica vuol dire poi che la famiglia si vede arrivare una bolletta del gas che supera i mille euro, tanto per fare un esempio, e questo incide tanto. Poi si dà la possibilità di rateizzare le bollette però alla fine sono somme che vanno pagate. Quindi oltre a questo poi abbiamo assistito la scorsa estate alla vicenda della crisi con la Russia e per rendersi indipendenti dalle forniture del gas russo ci siamo dovuti inventare... abbiamo dovuto allacciare rapporti con altri Paesi per vedere di avere sempre una certa quantità di gas e anche finalmente di dire "cerchiamo di usarne di meno, teniamo il termostato un grado sotto a quanto lo teniamo normalmente" e così via. Questo perché dal

punto di vista della fornitura di gas e altri combustibili fossili non siamo indipendenti. Quindi è un problema da affrontare e si dovrà vedere; più che dire di ritirare questa direttiva c'è da lavorare in questo senso per fare in modo che il patrimonio edilizio italiano, se si tiene conto degli immobili che faranno parte di questi interventi perché appunto le case... per esempio i centri storici saranno esclusi, gli edifici di pregio saranno esclusi, le case per le abitazioni unifamiliari sotto i cinquanta metri quadri saranno escluse, così come le case per le vacanze verranno escluse. Oltre a questo vediamo di fare in modo che vengano studiate anzitutto delle agevolazioni. Oggi dopo l'esperienza del 110%, che si è rivelata comunque un'esperienza non molto positiva perché ha dato poi adito a una grande speculazione e poi tanti cantieri che dovevano partire sono rimasti di fatto bloccati perché i fondi non ci sono più, son stati bloccati, ora c'è l'agevolazione al 90%. Studiare in modo serio e più approfondito una tipologia di interventi che permettano comunque di risolvere questa problematica che comunque esiste. Siamo nel 2023 e ancora sapere dell'esistenza di immobili in classe G ma di quella... Poi la classe G è un vero e proprio universo, si va dall'edificio quasi al limite con la F, che magari necessita di pochi accorgimenti per salire di categoria all'immobile che consuma praticamente troppo. Quindi la vera sfida non è tanto quella di far ritirare questa direttiva che è comunque necessaria da percorrere quanto quella di recepirla e fare in modo che porti il nostro Paese a un ammodernamento dal punto di vista degli immobili dal punto di vista energetico con una spesa sostenibile contenuta per i proprietari perché giustamente l'ultima cosa che si può dare ora come ora alle famiglie è un altro peso dal punto di vista economico.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Si continua a vedere il mondo bellissimo delle favole che ci fanno sognare dall'Europa che con i soldi non si sa i cittadini italiani già oggi se vogliono una macchina elettrica la devono pagare trentamila euro, un'utilitaria base, poi ci costringeranno a spendere migliaia e migliaia di euro per mettere la casa a norma. Abbiamo col 110%, dico "abbiamo" perché Leggi votate anche dai Governi dove eran dentro partiti della nostra parte, quindi dico abbiamo, votato... rifatto le ville agli industriali pratesi, abbiamo rifatto le ville al Forte dei Marmi con i soldi delle tasse degli italiani, continuiamo a prendere soldi dall'Europa per continuare a vedere questo... Secondo me stiamo sognando un mondo che ad oggi non esiste perché gli italiani non hanno soldi da buttar via. Quindi costringere e mettere date sarà una Legge che per me può fare quello che... forse chi la fa non ha mai visto l'Italia, soprattutto una parte dell'Italia altrimenti si metterebbe no a ridere, forse a piangere perché è impossibile. Sono cose messe per scritto tanto per fare qualcosa ma penso che siano inattuabili. Continuiamo a pensare che a togliere l'involucro dell'insalata sotto vuoto si risolve il problema della plastica, continuiamo in questa maniera ma credo che un senso civico ci voglia. Piano piano si arriverà anche a migliorare sicuramente ecologicamente l'Italia e ad avere le case più riscaldate spendendo meno ma penso che bisogna dare agli italiani, a questo punto agli europei, il tempo che necessitano e non mettere le date tanto per metterle perché gli italiani questi soldi se li avranno li spendano ma che si indebitino per andare a spendere milioni di euro nella loro casa penso proprio che abbiano sbagliato... Poi io le dico: se si sommano le cose, le auto e la casa, andate a vedere di quello che si parla economicamente per una famiglia normale perché la stragrande maggioranza ci sono famiglie con uno stipendio o due. Quindi quello che si chiede è che venga preso in considerazione tutto questo e si faccia di tutto perché la cosa venga quanto meno vista a lunga, lunga, lunga scadenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Galardini, prego.

CONSIGLIERE GALARDINI: A me sembra che la mozione letta in controluce ma non troppo contenga una dose di allarmismo depistante perché l'obiettivo, mi pare sia già stato anticipato, è quello di creare condizioni di vivibilità lontane dai dissesti climatici che tutti noi conosciamo. Quindi insistere... Giustamente è una direttiva, insistere e prefigurarla come un pericolo, come un'applicazione in modo indistinto ad una Nazione come se fosse l'origine di processi speculativi mi sembra un modo per depistare dall'effettivo obiettivo che si pone una direttiva europea perché quello che diciamo noi in questo momento credo lo diranno gli Slovacchia, in Grecia, in Portogallo. Ognuno dei paesi che compongono la UE dirà questo ma è l'obiettivo finale è ridurre, ridurre la dipendenza da certe fonti energetiche che causano i cambiamenti climatici causando gli effetti serra, si sa tutti questo. Mi sembra che il Consigliere lo abbia esposto così cose anche gli interventi precedenti, ci sarà una gradualità ma l'obiettivo è quello e comporterà dei sacrifici, questo è innegabile. D'altra parte invertire una rotta seguita fino ora che ha portato a dissesti ambientali è inconcepibile. Che questo ci obblighi a comportamenti e a stili di vita alternativi credo sia inevitabile. Quindi evitare nelle mozioni e toni allarmistici perché il futuro sarà di sicuro un allarme globale. Grazie. --PRESIDENTE: Prego, per la replica.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Consigliere Galardini, toni allarmistici ne ha usati più lei sull'allarmismo totale che nella mozione. Nella mozione non ci sono toni allarmistici ma prese di atto anche di quello che è successo in un recentissimo passato. Si è parlato tutta la sera di problemi economici delle famiglie, si chiedono ulteriori sacrifici, anche il Consiglio comunale non viene mai incontro alle esigenze di famiglie e imprese e si arriva a una situazione che poi impoverisce tutti e porterà a una situazione devastante, in questo caso uso un tono allarmistico. Nessuno disconosce il risultato che bisogna raggiungere di efficientamento energetico ma esso deve essere anche valutato alla luce di quelli che sono i tempi possibili, in cui è possibile raggiungerlo con le risorse delle famiglie e delle persone, con la

situazione di partenza del nostro... della nostra situazione immobiliare e soprattutto quello che non piace di questa direttiva è l'obbligo in tempi precisi e ristretti ma bisognerebbe intervenire più che con obblighi con stimoli e proposte per stimolare le persone a raggiungere un obiettivo che porti ad una situazione migliore da un punto di vista di efficientamento energetico. Possiamo proporre una riduzione IMU sulle classi energetiche degli edifici delle ristrutturazioni. A parte la battuta perché è stata presentata questa mozione? Perché, come ha detto il Consigliere Righi, in questo momento c'è la direttiva, non è ancora stata recepita, anzi a livello di Bruxelles si stanno facendo i primi negoziati su quello che dovrà essere realmente l'investimento. Proprio ieri c'è stato un incontro tra Parlamento, Consiglio e Commissioni che stanno cominciando a prevedere gli elementi portanti di quella che sarà la direttiva e l'applicabilità di questa direttiva. Per questo motivo è necessario intervenire velocemente all'interno di questa situazione e far sentire la nostra voce perché per quanto riguarda il Consigliere Righi ha rilevato anche il necessario intervento del Governo. Se volete riporto quelle che sono le parole di questi giorni del ministro Fratin che dice che gli obiettivi temporali specie per gli edifici residenziali esistenti sono ad oggi non raggiungibili per il nostro Paese. Nessuno chiede trattamenti di favore ma sulla presa di coscienza con l'attuale testo si potrebbe prefigurare la inapplicabilità della direttiva facendo venire meno l'obiettivo green e creando anche distorsioni sul mercato, proprio quello che voleva evitare il Consigliere Galardini. Una situazione di tal tipo porta a rendere inefficace la direttiva, a non raggiungere gli obiettivi perché è impossibile riuscire a realizzare il tutto. Per questo presentiamo questa mozione, per far sentire la nostra voce anche a livello comunitario presso le istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Io dico un mio pensiero un attimo. La questione sulla distorsione del mercato che abbiamo visto esplodere completamente con la questione, ecc., ecc., cioè ogni Stato poi sia vigile sul proprio territorio perché quello che è successo in Italia penso che sia una cosa per la quale... Quindi anche in prospettiva di una direttiva futura ogni Stato sia vigile sul proprio territorio. Non nascondiamoci dietro a questo. Sono sempre della speranza che anche un mercato, un mercato come può essere quello italiano che ha delle sue difficoltà e le ha sempre avute, possa maturare. Poi si aprono delle stanze dove c'è parecchio buio e ci siamo capiti. Siamo al secondo giro. Prego, Righi.

**CONSIGLIERE RIGHI:** Volevo dire che sì, questa mozione mi sembra troppo allarmistica nel senso che è una direttiva e quindi ora, come dire, la palla passa al Governo. Fossi al Governo più che lanciare messaggi allarmistici cercherei, visto che non è più... appunto non sono più forze che stanno all'Opposizione, sono al Governo, hanno potere di andare in Europa e contrattare un adattamento in modo tale che poi questa direttiva possa essere recepita in modo più conveniente possibile per l'Italia. Non c'è la possibilità di adeguare tutto al 2033, si cerca di rimandare e di... non di guadagnare tempo, di fare in modo che questo spazio temporale sia un po' più dilatato. Ci sarà da studiare e da riguardare un pochino anche i meccanismi, la legislazione per quanto riguarda anche i lavori e per quanto riguarda tutto ciò che fa un'impresa edile, le caratteristiche e le norme che dovranno rispettare per fare in modo che si eviti tutto quello che è successo purtroppo con il 110% che da un lato ha dato... praticamente ha permesso una perdita di svariati milioni di euro dalle casse dello Stato, dall'altro poi ha comportato soprattutto per tecnici il dover sobbarcarsi una montagna di lavoro che poi tra l'altro non si è rilevata neanche utile. Quindi vediamo davvero di, visto che siete al Governo e siete destinati a durare sicuramente fino al 2027 se non ricordo male, visto che tra l'altro in Europa comunque la tendenza è quella di andare verso destra e di non seguire determinate linee politiche vedete di andare in Europa e far valere la causa italiana se si può dire così. Un'ultima cosa. Oltre, come dicevo prima, il discorso ambientale l'Europa guarda alla ricerca di una certa indipendenza dal punto di vista energetico soprattutto per evitare figure come quelle dell'anno scorso quando comunque una presa di posizione netta contro la Russia era un po' difficile, è stata anche ponderata proprio perché una delle prime cose che ha detto e fatto Putin è "noi vi chiudiamo i rubinetti del gas" e l'Europa è entrata nel panico. Credo che l'Europa persegua questa strada anche per non essere più dipendente da una Russia oppure da altri paesi che forniscono questo tipo di risorse.

**PRESIDENTE:** Grazie. Consigliera Innocenti.

**CONSIGLIERE INNOCENTI:** Parto dal semplice e vado al complesso. Il semplice è credo che il fine di tutti gli interventi sia quello, di quelli ascoltati. Credo che tutti si concordi, se non ho capito male, sul fatto che la direttiva può essere maggiormente valutata e può essere maggiormente ponderata e che appunto prima che si trasformi in Legge nazionale possano essere rivisti tempi, condizioni e modi, perché no, è lo scopo di ogni direttiva che poi deve essere recepita come è stato detto. Per cui ripeto ancora una volta quello che è scritto nella mozione "una maggiore valutazione dell'esistenza delle condizioni per la sua applicabilità ed eventualmente la sua riformulazione" è semplicemente, lo traduco in parole semplici, chiedere di ripensare sull'applicazione, se non ho capito male, della direttiva. Credo che sia un punto comune. È un po' più, come dire, impattante la prima parte della mozione e richiedere l'annullamento della direttiva va un po' contro quello che è stato detto anche dal Consigliere Bandinelli adesso, cioè il fatto che la direttiva comunque ha il suo perché dal punto di vista di tutto quello che è stato detto sulla salvaguardia dell'ambiente che è non rimandabile. Naturalmente la salvaguardia dell'ambiente non è rimandabile, è un tema complessissimo che richiede anche un orario diverso da

questo sicuramente e che implica non solo l'efficientamento energetico ma anche tutta una serie di condizioni per essere messa a punto assolutamente, certo, la condizione energetica una. Poi, Consigliere Righi, se si entra nel contesto europeo sulla risposta alla Russia e il gas anche lì si apre una finestra immensa, cioè l'Europa certamente deve rendersi autosufficiente dal punto di vista energetico e lo deve fare naturalmente emanando delle direttive in tempi utili che comunque non schiaccino i cittadini in tempi complessi. L'Europa deve salvaguardare sé stessa ma anche i suoi membri e soprattutto quelli più deboli. Qui si entra in una visione di Europa davvero molto complessa che in qualche modo implica certamente la scacchiera internazionale ma anche le scacchiere locali e quelle unitarie dei propri membri e quindi si apre un discorso politico immenso. Io torno alla mozione. Non siamo il Parlamento, non siamo il Governo, vorrei davvero che il Consigliere Bandinelli e il Consigliere Vannucci potessero intervenire al Governo ma non credo ne abbiano il potere sulla Meloni altrimenti... Però questo chiedo a livello comunale perché è una discussione a livello comunale. Per quanto riguarda il mio gruppo in attesa della decisione di poterlo votare per noi è votabile se si toglie l'annullamento della direttiva e rimane il subordine che implica che semplicemente si deve rivalutare tempi e modi della direttiva e questo ci trova d'accordo. Non siamo contro la direttiva europea perché ne capiamo l'impegno e la grande importanza a livello ambientale. Sul fatto che non si debba fare tutto in sette anni questo sì, comunque non si debba mettere paletti. Poi tocca al Governo certamente una rivalutazione dei tempi, dei modi, eccetera, che può essere in un tempo inferiore o in un tempo superiore, non lo so. Questo è auspicabile ma d'altronde è, come dire, un elemento che andrà avanti da sé nel momento del recepimento di tipo nazionale. Quindi se salta per quanto ci riguarda l'annullamento della direttiva con cui non siamo in disaccordo per la riformulazione nessun problema per noi.

PRESIDENTE: Quindi la Consigliera Innocenti ha fatto una proposta. Se vuol fare...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Io faccio due, tre, quattro punti per poi arrivare al quarto punto, alla proposta della Consigliera Innocenti. Volevo precisare che una direttiva è una direttiva, è vero deve essere recepita nello Stato italiano ma è anche vero che prevede tempi e risultati ben precisi e di conseguenza il recepimento deve rispettare i tempi e i risultati della direttiva e non si può andare oltre. Non si preoccupi che il Governo sta già facendo la sua parte come le ho già indicato, purtroppo io non sono al Governo come neanche il mio collega Vannucci. Mi piacerebbe poterci essere ma non ci siamo e le dico una cosa: ma lei e voi del vostro gruppo se c'è la possibilità di farsi sentire in Europa su una cosa che poi mi sembra sostanzialmente si sia tutti concordi, sia con il risultato elettivo che con i tempi preferisce stare zitto e non approvare una mozione?! Se preferisce stare zitto e non fare niente va benissimo, è una sua possibilità. Per quanto riguarda la proposta della Consigliera Innocenti per me non ci sono problemi. Come ho già detto tutti siamo concordi sull'efficientamento energetico, il problema è la formulazione di questa direttiva con i tempi e i modi qui previsti. In questa situazione siamo disponibilissimi a cassare la prima parte dell'impegno perché quello a cui vogliamo arrivare è far sentire la nostra voce, far capire all'Europa che ci sono delle difficoltà oggettive grandissime e di conseguenza provare a proporre un qualcosa anche a livello europeo. Grazie.

PRESIDENTE: Facciamo una conferenza, è più semplice. Un attimo venite qui e chiudiamo.

Conferenza capigruppo. PRESIDENTE: Dunque, la Consigliera Innocenti ha fatto una proposta di modifica. Le cose son due; al netto di quanto poi voterà eventualmente il gruppo Centro Sinistra Montale Futura continuiamo un attimo la discussione sulla mozione come emendata perché l'estensore della mozione ha accettato che venisse cassato l'annullamento della direttiva o in subordine, eccetera. Andiamo alla dichiarazione di voto o vogliamo riaprire un attimo la discussione sul punto? Vuole prima della dichiarazione il gruppo, così come è stato fatto gruppo, dire cosa ne è uscito? Poi si passa alla votazione e poi almeno si fa fare come ultima istanza la replica al presentatore e poi si fa la votazione.

CONSIGLIERE RIGHI: Se posso dire cioè proprio, diciamo, la mozione per come è scritta è un po' fuorviante. Cioè, già dire "premesse", per esempio, che il nostro paese si compone di un'intricata rete di borghi, piccoli Comuni, eccetera, eccetera, immobili storici sapendo che già dalla bozza della direttiva erano escluse determinate tipologie come i centri storici, i piccoli borghi, gli immobili vincolati come è stato scritto anche successivamente tenendo conto, appunto, che l'Europa dimostra non conoscere le diversità che caratterizzano gli stati membri, e già qui insomma non torna proprio come impianto perché proprio per questo che l'Europa fa una direttiva e poi dopo con ogni singolo Stato si mette a tavolino e discute proprio perché ogni Stato europeo ha una propria caratteristica per quanto riguarda il tessuto edilizio ed urbanistico. Tenendo conto in particolar modo con l'Italia visto che appunto il... l'Europa sa benissimo che la fascia climatica che c'è nel nord Italia è completamente diversa rispetto a quella che troviamo nel sud Italia. Quindi al di là della parte da togliere è proprio una mozione che non ci trova d'accordo perché è posta in modo tale da fare... da creare un allarmismo ingiustificato perché comunque l'obiettivo che dovrà essere raggiunto e che spetta al Governo attuale di fare in modo che possa essere recepito nel modo più corretto e più giusto per il nostro paese è un allarmismo che non ci trova d'accordo e che non condividiamo.

PRESIDENTE: Bene. Chi l'ha presentata vuol prima del voto dire due parole per la mozione? Il presentatore della mozione. -- CONSIGLIERE BANDINELLI: Volevo soltanto fare i miei complimenti al

Consigliere Righi per avere delle ottime ventose perché riesce ad arrampicarsi sugli specchi in maniera stupenda per giustificare una ragione politica di un suo rifiuto, né più e né meno perché poi nel suo primo intervento praticamente ha detto completamente l'opposto. Volevo fargli però notare una cosa, che quando si parla di borghi il progetto non ha escluso i borghi. I borghi non sono i centri storici, sono cosa ben diversa. I piccoli borghi, se vuole sapere a Fiumalbo il centro storico è una cosa, il borgo è un'altra. mia suocera che vive nel borgo di Casa di (parola inc.) che vive... No, no, no, se lo legga, guardi, eccola qui. I borghi non ci sono, ci sono i centri storici. Prima legga per bene e poi parli della specificità dell'Italia. Comunque prendiamo atto...

PRESIDENTE: Non scadre in illazioni a quest'ora dopo una discussione anche personale sulle capacità.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Prendiamo atto di quanto detto da Montale Futura e ci dispiace perché avete perso un'opportunità, abbiamo perso come Consiglio comunale un importante opportunità. Rifiutate questa opportunità e ne dovrete subire le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE: Votiamo. Centro Sinistra Montale futura? Prego...

CONSIGLIERE RIGHI: Votiamo contrari.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale?

CONSIGLIERE VANNUCCI: Una piccola replica al Consigliere Righi che giustamente ha detto "sta a voi del Governo" inteso come noi di Centro Destra che stiamo al Governo. Le rispondo in un modo: penso che la Meloni possa finir la strada per un altro anno a Bruxelles e non otterrà nulla su tante questioni. Mi conforta un fatto, che ci sono state le elezioni in Italia, ci sono state in Spagna, ci sono state in Grecia, non so, forse nel 2024 qualche viaggio a pieno lo potrà fare anche la Meloni. Grazie. Il nostro voto è favorevole. PRESIDENTE: - Questa non l'ho capita, comunque va bene. Non ho capito il contesto. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole e buonanotte.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Contrari? Il Consiglio non approva. Sono le ore 00,02. Hanno termine i lavori del Consiglio comunale. Buonanotte.